

ASTA 409

ARTE ANTICA E DEL XIX SECOLO

ESPOSIZIONE

Da venerdì 9 giugno a lunedì 12 giugno 2023
10 - 13; 15.30 - 18.30 (sabato e domenica inclusi)

ASTE

PRIMA TORNATA

Martedì 13 giugno 2023 ore 14.
Lotti 1 - 67

SECONDA TORNATA

Martedì 13 giugno 2023 ore 17.
Lotti 68 - 135

TERZA TORNATA

Mercoledì 14 giugno 2023 ore 14.
Lotti 136 - 206

QUARTA TORNATA

Mercoledì 14 giugno 2023 ore 17.
Lotti 207 - 256

Casa d'aste CapitoliumArt s.r.l.

Via Carlo Cattaneo 55
P.zza Tebaldo Brusato 35

25121 Brescia

www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

tel 030.6723000
fax 030.2054269

Jacob Ferdinand Voet,
Ritratto di dama dallo scialle ocra
(particolare). Lotto 111



MARTEDÌ 13 GIUGNO 2023 ore 14

PRIMA TORNATA

LOTTI 1 - 67





1

ALBRECHT DURER (1471 - 1528)

Natività

Bulino

18,00 x 12,00 cm

Monogrammata e datata 1504 in lastra in alto sullo stendardo. Al retro riporta a matita: "1889 e numero di inventario 258". L'opera è probabilmente da ritenere un'edizione post mortem di Albrecht Durer, filigrana e vergellatura non sono ben visibili, in quanto l'incisione è stata incollata.

Per confronto si vedano le versioni conservate alla National Gallery of Art, Washington; Met Museum, New York; Musée du Louvre, Collezione Edmond de Rothschild, inv. 16652.

Bibliografia: Bartsch, 1808, VII, p. 31, n° 2; Galichon, 1860, p. 45, repr. n° 34; Dodgson, 1926, p. 50, repr. n° 38; Meder, 1932, p. 70, n° 2; Panofsky, 1948, II, n° 109, repr. fig. 116; Hollstein, v. 1962, VII, p. 6, repr. n° 2; cat. exp. Paris, 1965-1966, p. 14-15, n° 45.

12.000,00 € - 16.000,00 €



2

FRANCISCO GOYA (1746 - 1828)

Dalla serie Los Disparates. Figure danzano in cerchio

Acquaforte

34,00 x 48,00 cm

Lastra: 24,5x35,5 cm.

Bibliografia di riferimento: Tomás Harris Goya: Engravings and Lithographs Vol. I: Text and Illustrations; Vol. II: Catalogue Raisonné. Oxford, 1964, cat. no. 32; Juan Carrete Parrondo, José Manuel Matilla Disparates: Francisco de Goya, tres visiones. Madrid, 1996; Mark McDonald Goya's Graphic Imagination. New York, 2021, (entry by Mercedes Cerón-Peña), cat. no. 89, pp. 256-57, ill.

1.500,00 € - 3.000,00 €



3

ARTISTA CENTROITALIANO DEL XVI SECOLO

Visitazione

Matita e carboncino su carta

22,50 x 17,50 cm

Provenienza: Collezione privata, Udine.

600,00 € - 800,00 €



4

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

Gesù cade sotto il peso della croce

China su carta

30,00 x 23,50 cm

300,00 € - 500,00 €



5

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

La morte di Cesare
China su carta
32,50 x 28,50 cm
Reca in basso a destra n. inv. 178.

300,00 € - 500,00 €



6

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

Enea cerca di trattenere Creusa durante
l'incendio di Troia
Matita e biacca su carta
58,00 x 35,00 cm
In basso reca a matita l'incipit
dell'Eneide "Genus unde Romanum".

500,00 € - 800,00 €



7

**ARTISTA VENETO O DI AREA
ADRIATICA DEL XV SECOLO**

Santo Evangelista e San Giovanni
Tempera su tavola
15,30 x 12,00 cm

Provenienza: Collezione privata, Milano.

1.500,00 € - 2.500,00 €

8

**BENVENUTO TISI, IL GAROFALO
(1476/81-1559)**

Madonna con bambino
Olio su tavola
28,50 x 23,00 cm

In basso a sinistra riporta tracce del monogramma B.T.
e la datazione in numeri romani MC.

L'opera è accompagnata da indagine diagnostica a
cura di Teobaldo Pasquali e Dott.ssa Roberta Lapucci,
marzo 2021.

10.000,00 € - 15.000,00 €





9

ARTISTA VENETO DEL XVI SECOLO

Madonna con Bambino in gloria e i santi Sebastiano e Rocco
Olio su tela
170,00 x 117,00 cm
8.000,00 € - 12.000,00 €

10
ARTISTA TOSCANO DEL XVI SECOLO

La creazione di Eva
Olio su tavola
98,00 x 73,50 cm
5.000,00 € - 8.000,00 €



11
DIONISIO CALVAERT (1540 - 1619)

Attribuito a. Madonna della Ghiara
Olio su rame
17,00 x 12,50 cm
1.800,00 € - 2.800,00 €





12

TIZIANO VECELLIO (1485 - 1576)

Da. Venere e Adone
Olio su tela
138,00 x 124,50 cm

5.000,00 € - 8.000,00 €



13

ARTISTA TOSCANO DEL XVI SECOLO

Ratto delle Sabine
Grisaille su tavola
67,50 x 112,50 cm
In basso a sinistra è presente lo stemma della famiglia Medici.

12.000,00 € - 22.000,00 €



14

ARTISTA TOSCANO DEL XVI SECOLO

Ritratto di gentiluomo
Olio su tavola
96,50 x 76,50 x 3,50 cm
Al retro timbro in ceramica.

8.000,00 € - 10.000,00 €



15

ARTISTA TOSCANO DEL XVI SECOLO

Ritratto di nobildonna (forse Bianca Cappello
Granduchessa di Toscana?)
Olio su tela
67,00 x 52,50 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €



16

ALESSANDRO TIARINI (1577 - 1668)

Attribuito a. Ritratto di gentiluomo con spada
Olio su tela
96,00 x 73,50 cm

5.000,00 € - 8.000,00 €



17

ARTISTA DEL XVI SECOLO

Putti festanti

Olio su tela

103,00 x 128,00 cm

7.000,00 € - 10.000,00 €



18

ARTISTA DEL XVI-XVII SECOLO

Le tre Grazie

Olio su tela

29,50 x 21,00 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €



19

FRANCESCO ALBANI (1578 - 1660)

Ambito di Allegoria della Terra

Olio su tela

135,00 x 135,00 cm

L'opera è da ritenersi una derivazione ispirata al ciclo degli elementi di Francesco Albani, conservata presso la Galleria Sabauda, Palazzo Reale, a Torino (n. inv. 479). La tela qui proposta è di dimensioni più piccole (135 cm) rispetto a quella torinese (180 cm).

La serie degli elementi fu commissionata dal cardinale Maurizio di Savoia dopo il 1622, in seguito alla visione delle storie di Venere e Diana realizzata dall'Albani per Scipione Borghese, di cui rimase affascinato.

Le quattro tele giunsero a Torino nel 1633 e vennero collocate inizialmente nella Sala delle Rose al Castello di Valentino, per poi essere trasferite a Palazzo Reale. Sotto il dominio di Napoleone furono portate a Parigi nel 1796 per poi rientrare in patria nel 1814, dove vennero collocate nella Galleria Sabauda. Il ciclo riscosse molto successo e Albani fu lodato dai critici del tempo per il modo in cui mito e natura vengono idealizzati nelle opere e per la loro importanza estetica e decorativa.

5.000,00 € - 7.000,00 €

FRANCESCO ALBANI (1578 - 1660)**Maria Vergine in gloria d'angeli**

Olio su tela

196,00 x 137,00 cm

Al retro timbri in ceralacca dogana di Bologna.

Bibliografia:

C. Puglisi, Francesco Albani, Yale University Press, New Haven and London, 1999,

p. 182, n. 96 II.

E. Van Schaack, Francesco Albani, 1578-1666, Ph.D. thesis, Columbia University, 1969, University Microfilms, Inc., Ann Arbor, Michigan, pp.173-174.

L'opera è accompagnata dalla scheda a cura della Prof.ssa Donatella Biagi Maino.

Questa bella, sostenuta immagine di Maria Vergine sulle nubi portata da angeli è importante (ri)scoperta al catalogo di Francesco Albani.

Importante, anzi, importantissima. L'opera era infatti parte di una grande pala d'altare dipinta per la chiesa <delle Monache di Giesù Maria, appresso la porta di Galliera>¹, che il pittore eseguì dopo il suo definitivo ritorno in patria da Roma, un dipinto che ebbe sorte avversa come si dirà e del quale solo di recente è stato documentato il reale portato iconografico², in precedenza noto soltanto attraverso la letteratura odepica. La tela, monumentale³, raffigurava San Guglielmo duca d'Aquitania <tentato horribilmente e percosso da' Demoni. E' consolato e curato dalle percosse da Maria Vergine e da due altre Sante>⁴, e subì la sorte delle altre pitture che ornavano la chiesa, non più esistente, nell'infausta occorrenza delle spoliazioni napoleoniche che riguardarono il patrimonio artistico bolognese: nel 1799 fu sottratta dalla sede originaria⁵. Non fu portata in Francia ma, collocata provvisoriamente in deposito in San Vitale, all'epoca della restaurazione divenne parte del patrimonio della Pinacoteca, dove è ricordata ancora in un catalogo del 1820.

La cattiva sua sorte prende avvio con la cessione a Cesare Bianchetti in cambio di alcuni dipinti e una somma di denaro per il pubblico museo, nel 1821. Non essendo il dipinto adatto per dimensioni ad una quadreria privata, il conte bolognese volle che <il grandioso quadro di S. Guglielmo armato avanti al Crocifisso con una ►

¹ A. Masini, *Bologna perustrata. Terza impressione notabilmente accresciuta*, per l'erede di Vittorio Benacci, Bologna 1966: cfr. A. Mazza, *scheda firmata*, in *Pinacoteca Nazionale di Bologna. Catalogo Generale. 3. Guido Reni e il Seicento*, Marsilio, Venezia 2008, p. 203.

² La copia settecentesca della pala di cui si discute è stata resa nota da A. Boschetto: vedi A. Mazza, *Per Giovanni Battista Coriolano e Lucio Massari. Due pale d'altare nelle Collezioni Comunali d'Arte*, in "Arte a Bologna. Bollettino dei Musei Civici d'arte antica", 4, 1997, p. 92, n.19.

³ Dell'opera sono ricordate due diverse misure: in un elenco della Pinacoteca bolognese (A. Mazza *cit.* 2008, p. 202) è ricordato di cm. 383 x 258, la misura più attendibile; in altra sede, il catalogo del 1820 in cui è per l'ultima volta ricordato, come <Alto P. 16.8 Largo P.11.2> (Ibidem), cioè 6,38 per 4,26 metri.

⁴ L. Torelli, *Secoli Agostiniani ovvero Historia Generale del sagro Ordine Eremitano del Gran Dottore di Santa Chiesa*, t. IV, Bologna per Giacomo Monti 1585, lettera G.

⁵ A. Emiliani, *L'opera dell'Accademia Clementina per il patrimonio artistico e la formazione della Pinacoteca nazionale di Bologna*, "Atti e memorie della Accademia Clementina di Bologna", X, 1971, p. 51; alla p. 114 sono ricordati i dipinti ceduti dal Bianchetti.





vaghiissima Assunta in gloria d'angeli> fosse <tagliato in vari pezzi per formarne diversi>⁶, quattro.

Artefice di quello che non possiamo che definire uno scempio fu Antonio Magazzari⁷, che si preoccupò di offrire ai vari frammenti una leggibilità indipendente dal contesto originario, intervenendo con aggiunte di ritagli di tela che, opportunamente mimetizzati – ma vedi il condition report relativo – hanno concesso vita autonoma ai diversi dipinti.

Della grande pala rimasero al Bianchini il *San Guglielmo*, del quale meglio si comprende la postura grazie ad una copia settecentesca⁸ che lo vede volto all'apparizione stupenda della *Madonna*; il *Teschio*, in origine posto ai piedi del Crocefisso, che fu dal Bianchini donato al Magazzari. Sono entrambi sono custoditi presso la Pinacoteca Nazionale di Bologna, dopo percorsi collezionistici diversi⁹.

Del terzo e quarto frammento, questo probabilmente comprensivo del gruppo con gli angeli dalle ali spiegate e la giovane cui allude il gesto del personaggio lei accanto, che regge l'ampolla rilucente con gli unguenti per il sollievo del santo ferito, non si sa più nulla.

Dunque, e finalmente, dopo quasi due secoli di assenza è ricomparsa la *Vergine Maria in gloria d'angeli*, la luminosa apparizione della Madonna che consolò Guglielmo.

Di lei era rimasta memoria in un'incisione del 1835¹⁰, una stampa che procurò al suo autore, Antonio Marchi, che la conobbe allorché era nella collezione del conte Merandoni cui il Bianchini l'aveva ceduta, un ►

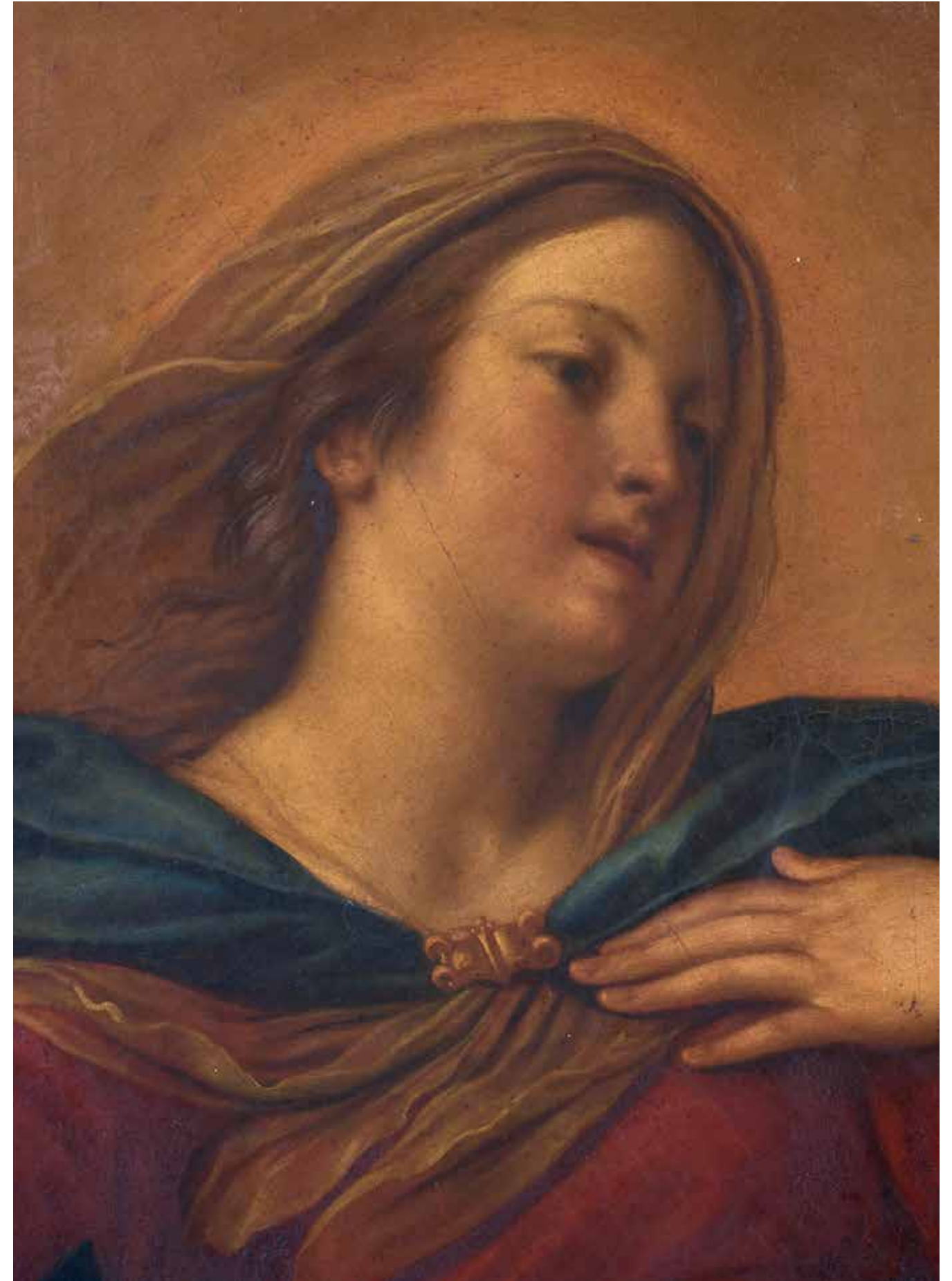
⁶ A. Mazza, *Il Teschio del "San Guglielmo in preghiera di Francesco Albani. Disavventure di un dipinto"*, in *Per Francesco Albani. Un dipinto donato alla Pinacoteca Nazionale di Bologna*, catalogo della mostra a cura di G. P. Cammarota e D. Scaglietti Kelesian, Alfa Studio Editoriale, Bologna 2007, p. 24

⁷ Il Magazzari, nato nel 1785 a Cento, fu attivo almeno sino al 1844; di lui si ricordano l'attività per il Palazzo dell'Archiginnasio, dove restaurò le memorie Sbaraglia, Valsalva e Malpighi (M. Faustini Fustini, *Note tecniche sul restauro del quadrilogo inferiore dell'Archiginnasio*, in "L'Archiginnasio. Bollettino della Biblioteca Comunale di Bologna", XCVIII, 2003, p. 108; Eadem, *Il restauro dei monumenti Sbaraglia, Valsalva e Malpighi dell'Archiginnasio*, in "L'Archiginnasio. Bollettino della Biblioteca Comunale di Bologna", XCVIII, 2003, p. 238; Pierangelo Belletini (con foto di Antonio Cesari e Giuseppe Nicoletti), *Prima e dopo la cura. Il restauro del quadri portico dell'Archiginnasio*, in "L'Archiginnasio. Bollettino della Biblioteca Comunale di Bologna", XCVIII, 2003, p. 210, 226: cfr. Archivio Storico nazionale dei Restauratori Italiani (con l'indicazione sbagliata del 1842, da correggere in 1844).

⁸ Vedi n. 2.

⁹ La tela maggiore con il *Santo* nel 1850 era trascorsa alla collezione Zambeccari e con le altre opere della preziosa raccolta dal 1883 fece parte della donazione alla Pinacoteca; il *Teschio* dal Magazzari fu ceduto a Camillo Ranzani, secondo quanto attesta una scritta al verso (Mazza *cit.* 2008, p. 203), e passò quindi ai proprietari della tipografia Guidi all'Ancora, che pubblicarono nel 1841 l'edizione della *Felsina Pittrice* con note di G. Giordani; nel secolo scorso è comparso sul mercato antiquariale, e fu riconosciuto all'Albani da Daniele Benati: cfr. C. R. Puglisi, *Francesco Albani*, Yale University Press, New Haven and London, 1999, p. 183. Acquisito da V. Vandelli fu da questi generosamente donato alla Pinacoteca nazionale nel 2007 (A. Mazza *cit.* 2008, p. 203)

¹⁰ R. D'Amico, *scheda siglata*, in *I concorsi Curlandesi. Bologna, accademia di Belle arti 1785 – 1870*, catalogo della mostra a cura di R. Grandi, Grafis, Bologna 1980, p. 229. Si noti come la pudicizia ottocentesca abbia imposto all'incisore di coprire con un pannello le nudità degli angioletti, una soluzione che nel dipinto è invece risolta dalla presenza di un velo leggero (facilmente rimovibile). Antonio Marchi fu attivo a Bologna dal 1810 al 1870: vedi L. Servolini, *Dizionario illustrato degli incisori italiani moderni e contemporanei*, Gorlich, Milano 1955, p. 484.



Ricostruzione del dipinto originale



premio accademico concorsuale, ma del dipinto stesso sino al 1969 non si conosceva la sorte. A quella data, nella tesi di dottorato Eric Van Schaack¹¹ ha pubblicato una fotografia dell'opera, ricordandola in collezione privata a Bologna, avendone compreso l'appartenenza alla pala del tempio bolognese; successivamente Catherine Puglisi nell'importante monografia dedicata all'Albani nel 1999 ha recuperato la riproduzione del dipinto e ha proposto per l'esecuzione della sfortunata tela una cronologia al 1645/50¹². Precedentemente lo Schaack aveva indicato come termine dell'esecuzione il 1645 in ragione di quanto scritto da Antonio Masini nell'edizione del 1666 della *Bologna Perlustrata*, che ricorda la consacrazione della chiesa di Gesù e Maria a quella data, specificando che <vedesi in pittura... di Francesco Albani il S. Guglielmo a destra nell'entrare>¹³. Tale cronologia è stata accettata da Angelo Mazza nel catalogo della Pinacoteca bolognese. Questa, in conclusione, la complessa vicenda dell'opera, i passaggi di proprietà testimoniati anche da due ceralacche della dogana di Bologna che sono al verso, sulla tela di rifodero; le circostanze della frammentazione, i termini dell'intervento del Magazzari, di certo interesse– si pensi alla scelta di unire le tele di innesto che riquadrano la composizione, probabilmente parti scartate del dipinto stesso, secondo un andamento serpentinato, che all'epoca, prima dell'invecchiamento dei materiali, al meglio ingannava l'occhio sulle giunte¹⁴. La ricostruzione virtuale che qui si presenta concede di accostare con maggiore chiarezza l'alta qualità dell'invenzione complessa e calcolatissima messa in scena dall'Albani, fortemente impegnato alla resa, la più nobile, dell'importante pala d'altare¹⁵, sino ai tardi suoi anni fedele alla vocazione al classicismo colto e raffinato che ha fatto di lui uno dei protagonisti della cultura pittorica europea nella prima metà del Seicento. L'immagine di Maria sostenuta da putti, gli stessi che l'Albani effigiò in termini di tenera grazia in più dipinti avendo come modelli i suoi stessi figliuoli, si qualifica come prova di intensa efficacia per la superba eleganza della postura e del gesto; il volto della Vergine celeste, illuminato dal riverbero del lume che restituisce il significato dell'apparizione, è squisito esempio di una bellezza normativamente idealizzata.

40.000,00 € - 60.000,00 €

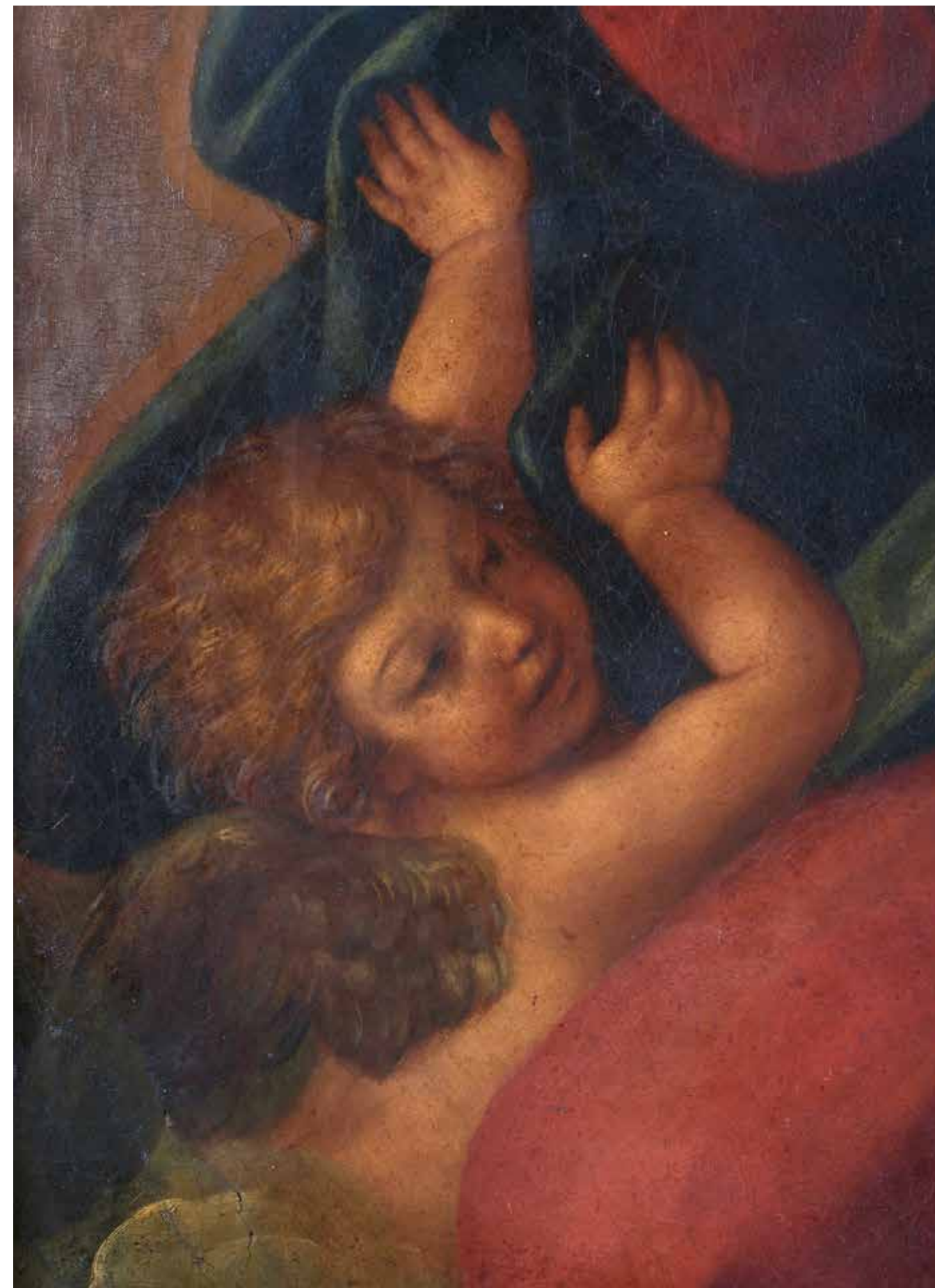
¹¹ E. Van Schaack, *Francesco Albani, 1578-1666*, Ph.D. thesis, Columbia University, 1969, University Microfilms, Inc., Ann Arbor, Michigan, pp.173-174. La fotografia è dello studio fotografico Villani, Bologna.

¹² C. Puglisi, *cit.* 1999, p. 183.

¹³ E. Von SSchaack, *cit.* 1969, p. 174; la citazione dal Masini è pubblicata in A. Mazza, *cit.* 2008, p. 201.

¹⁴ Nel 1971 il *San Guglielmo* è stato restaurato da R. Balduccelli (A. Mazza, *cit.* 2008, p. 201), che secondo un criterio di filologia, discutibile, ha rimesso in luce i brani di pittura degli innesti, camuffati dal Magazzari nel secolo precedente.

¹⁵ Si segnala che il mignolo della mano destra di Maria presenta un pentimento.





21

ALESSANDRO TURCHI (1578 - 1649)

Attribuito a. San Giovanni Evangelista

Olio su tela
98,50 x 72,50 cm

L'opera è accompagnata dalla scheda a cura del Prof. Sergio Marinelli, 10 settembre 2011.

6.000,00 € - 8.000,00 €



22

ARTISTA EMILIANO DEL XVII SECOLO

San Michele Arcangelo

Olio su tela
223,00 x 146,50 cm

Il dipinto originario, da cui viene tratto il soggetto, è stato eseguito da Guido Reni su commissione del Cardinal Antonio Barberini per la chiesa di Santa Maria della Concezione a Roma, dove ancora oggi è conservato.

15.000,00 € - 20.000,00 €



23

ARTISTA DEL XVII SECOLO

Sant'Antonio Abate
Olio su carta incollato su tavola
35,00 x 29,00 cm

300,00 € - 500,00 €



24

ARTISTA FIAMMINGO DEL XVII SECOLO

Profeta
Olio su tavola
64,00 x 52,50 cm

4.000,00 € - 6.000,00 €

25

ARTISTA ITALIANO DEL XVII SECOLO

Figura di santo
Olio su tela
106,00 x 82,40 cm

2.500,00 € - 3.500,00 €



26

ARTISTA ITALIANO DEL XVII SECOLO

Il ritorno del figliol prodigo
Olio su tela
115,00 x 157,00 cm

1.500,00 € - 3.000,00 €



SEBASTIANO MAZZONI (1611 - 1678)

Il sacrificio di Jefte

Olio su tela

112,00 x 154,50 cm

L'opera è accompagnata dalla scheda a cura di Paolo Benassai.

Provenienza: Collezione privata, Venezia.

Referenza: Fototeca Zeri, inv. 118044, busta 561, scheda 58133.

Bibliografia: N. Ivanoff, Sebastiano Mazzoni, in "Saggi e memorie di storia dell'arte", II, 1958-1959, p.225, fig. 27;
 G. Ewald, La pittura del Seicento a Venezia e nel veneto", Zur Ausstellung in Venedig vom 27 Juni-25 Oktober, in "Kunstchronik", XII, 1959, 10, p. 269;
 B. Nicolson, seicento painting in Venice, in "the Burlington Magazine", CI, 1959, 676-677, p. 287 nota 8;
 P. Zampetti, in La pittura del Seicento a Venezia, catalogo della mostra, Venezia, 1959, pp. 110-111. n. 171;
 C. Donzelli. G.M. Pilo, I pittori del Seicento veneto, Firenze, 1967, p.281;
 J. Nissman, Florentine Baroque Art from American Collections, catalogo della mostra, New York, 1969, p. 59;
 F. Rusk Shapley, paintings from Samuel H. Kress Collection. Italian Schools. XVI-XVIII century, London, 1973, p. 125;
 E.A. Safarik, per la pittura veneta del Seicento: Sebastiano Mazzoni, in "Arte Veneta", XXVIII, 1974, p. 160;
 E.W. Rowlands, The collections of the Nelson-Atkins Museum of Art. Italian paintings 1300-1800, Milano, 1996, pp. 320, 322;
 P- Benassai, Sebastiano Mazzoni, Firenze, 1999, p. 135, n. 79.

Il dipinto rappresenta l'episodio culminante della vicenda di Jefte, narrato nell'Antico Testamento (Giudici, 11, 29-39). Dopo aver promesso a Dio di sacrificarli la prima persona che avesse incontrato in caso di vittoria nella battaglia contro gli Ammoniti, Jefte si trova a dover compiere l'ardua scelta fra il rispetto del patto con Dio e quello del legame di sangue, giacché fu proprio sua figlia unigenita ad accorrere per prima a rallegrarsi con lui quando, vittorioso, fece ritorno a casa. Sebastiano Mazzoni nato a Firenze nel 1611, fu probabilmente allievo di Baccio Del Bianco, nei primi dipinti emerge la spiccata propensione all'impiego di un registro anticlassico. La maniera di Mazzoni, ricca di invenzioni compositive originali, si distingue per il carattere corsivo e le pose assai dinamiche delle figure ed è segnata da una stesura del colore piuttosto rapida. Da Baccio del Bianco derivò anche la competenza nella rappresentazione delle architetture e degli spazi scenici, elemento che contraddistinguerà tutta la sua carriera. Trasferitosi a Venezia, probabilmente dopo il 1640, si accostò a D. Fetti, a B. Strozzi e F. Maffei, i quali diedero nuovi stimoli alla sua pittura, estrosa talvolta fino alla bizzarria; schiarì la sua tavolozza e giunse ad una pungente realizzazione di temi biblici e leggendari. Dipingeva stendendo il colore in velature sottili, ottenendo straordinari effetti di trasparenza che sembrano anticipare finezze tipiche del Settecento, e tutte le sue composizioni sono dominate da un movimento e da una tensione incalzanti.

Pubblicata nel 1959 da Nicola Ivanoff come opera di Sebastiano Mazzoni, questa tela è in evidente rapporto con quella omologa di Kansas City della quale è stata ritenuta da taluni studiosi replica, da altri copia antica. Le lievi discrepanze di dimensioni fra le due versioni suggeriscono di ipotizzare che questa sia stata leggermente ridotta in altezza, mentre il dipinto americano potrebbe aver subito la stessa sorte in larghezza.

L'opera qui in esame presenta un'esecuzione più rapida ed abbozzata rispetto a quella di Kansas City, siglata SMF e databile verso la fine del sesto decennio del Seicento. Le misure pressochè identiche, d'altro canto, impediscono di considerarla un abbozzo della tela americana. Tali considerazioni avevano indotto Paolo Benassai a ritenere questo Sacrificio una buona copia coeva, eseguita da un altro abile pittore attivo a Venezia, ma il recente esame diretto dell'opera da parte dello storico ha imposto di rivedere la posizione assunta in precedenza. Se sul caposaldo del dipinto di Kansas City si imperniano molte opere della piena maturità di Sebastiano Mazzoni, il dipinto qui proposto presenta molti punti di contatto con le opere dell'ultimo periodo dell'artista. In particolare, l'esecuzione rapida e abbozzata trova riscontro nel frammento della Strage degli Innocenti e nei bozzetti con l'Annunciazione in Collezione Gallo e con l'Innalzamento della Croce alla Pinacoteca di Egidio Martini presso il Museo Ca' Rezzonico a Venezia. I panneggi chiari, soffici e vibranti per effetto della luce, compaiono simili alla Morte di Cleopatra di Rovigo e nella Semiramide di Llanrwst, alla quale rimanda anche la monumentale figura maschile di spalle sulla destra, mentre alcune fisionomie femminili presentano affinità con quelle delle figlie del quadro con Loth e le figlie di collezione privata a Milano.

La tela in esame può essere pertanto ritenuta peculiare della tendenza dell'ultimo Mazzoni, a partire dalla metà del settimo decennio del Seicento, verso un'esecuzione rapida e sintetica, culminante nel Sogno di Onorio III della chiesa veneziana dei Carmini, dipinto nel 1669.

25.000,00 € - 35.000,00 €





28

**ARTISTA ITALIANO
DEL XVII SECOLO**

La conversione di San Paolo
Olio su tela
93,00 x 121,00 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €



29

ARTISTA ITALIANO DEL XVII SECOLO

Educazione della Vergine
Olio su tela
99,00 x 73,00 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €



30

**ARTISTA TOSCANO
DEL XVII SECOLO**

Annunciazione
Olio su tela
90,50 x 66,00 cm

1.500,00 € - 3.000,00 €



31

**ARTISTA
CARAVAGGESCO
DEL XVII SECOLO**

Adorazione del Bambino
Olio su tela
102,50 x 145,00 cm

5.000,00 € - 7.000,00 €

CARLO DOLCI (1616 - 1686)

Ecce Homo
Olio su tela

55,00 x 41,50 x 0,00 cm

In cornice intagliata e dorata del XVII secolo.

Referenza: Fototeca Zeri, inv. 321, busta 525, scheda 52501.

Bibliografia:

G. Cantelli, Repertorio della pittura fiorentina del seicento, Opus libri, Fiesole 1983, p. 70, fig. 304.

F. Baldassari, Carlo Dolci, Artema, Torino, 1995, p. 100, fig. 68.

F. Baldassari, La pittura del seicento a Firenze, Robilant + Voena, Torino, 2009, p. 331.

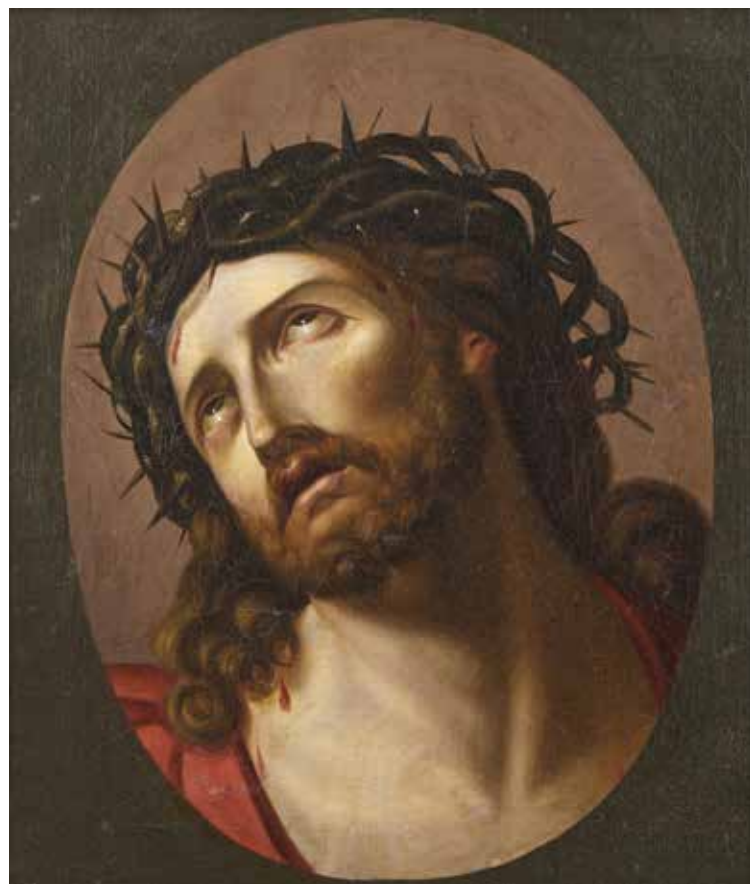
F. Baldassari, Carlo Dolci, Complete catalogue of the paintings, Centro Di, Firenze, 2015, tav. 66, p. 162.

Carlo Dolci fu tra i principali pittori fiorenti del Seicento, noto soprattutto come ritrattista e uno dei più grandi interpreti della pittura sacra dei suoi tempo. Fin da piccolo apprese le primissime nozioni di pittura, entrò nella bottega di Jacopo Vignali nel 1625. Già a quindici anni dipinse il primo volto di Gesù, subito dopo eseguì una serie di ritratti che lo portarono a godere della protezione della corte medicea. Tra i maestri dello stile controriformato, dai primi dipinti emerge il sapiente utilizzo dei colori e del chiaro scuro, tratto distintivo anche nella fase matura che andrà affinandosi prediligendo una materia pittorica più densa che rendi i volti nitidi e levigati.

L'opera qui presentata fu per dimensioni e soggetto probabilmente destinata a un luogo di devozione privato ed è stata datata da Francesca Baldassari alla metà degli anni '40 del XVII secolo. Nel corso di questo decennio interviene un mutamento rilevante nelle scelte stilistiche di Carlo Dolci che si orienta a una pittura più contrastata, in cui i chiari scuri si fanno drammatici e le tonalità lucide e smaltate in consonanza con le opere di Cesare Dandini. Il nostro dipinto, in cui si rinforza il senso di sofferenza solitudine del Cristo, segnato dal sangue colante da una corona di spine resa con estrema cura del dettaglio, rimanda a un'altra opera dello stesso periodo, simile anche nella fisionomia, ossia il San Giovanni Battista, datato 1645, conservato presso il Museo di Palazzo Mansi a Lucca. Ricordiamo infine che l'Ecce Homo fu un soggetto amato da Dolci e di successo, tanto che lo stesso Baldinucci sottolinea che ve ne "sono fuori più originali" (F. Baldinucci, Notizie de' professori del disegno da Cimabue in qua, 1846, p. 356) e spesso con al retro indicazioni sull'anno di creazione come per un altro Ecce Homo, datato appunto sul telaio 1645. (Baldassari, fig. 67, p. 100). La Baldassari nota che anche il nostro dipinto aveva prima del rintelto una scritta parzialmente riportata dal restauratore dopo aver foderato l'opera che così recita IHS DISCITE MITIS SUM ET HUMILIS CORDIS ET INVENIETIS REQUIEM ANIMABUS VESTRIS DONATUS ANNO SALUTIS MDC (..) CAROLUS DOLCIUS.

20.000,00 € - 30.000,00 €





33

ARTISTA DEL XVII SECOLO

Ecce Homo
Olio su tela
53,50 x 47,00 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €



34

ARTISTA VENETO DEL XVII SECOLO

Adorazione dei pastori
Olio su tela
112,50 x 90,00 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €



35

**ARTISTA
NAPOLETANO
DEL XVII SECOLO**

Cristo morto
Olio su tela
61,50 x 74,50 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €



36

**ARTISTA
DEL XVII SECOLO**

**San Francesco
in meditazione**
Olio su tela
96,00 x 129,00 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €



37
ARTISTA VENETO DEL XVII SECOLO

San Sebastiano
Olio su tela
114,00 x 90,50 cm
3.000,00 € - 5.000,00 €



38
ARTISTA DEL XVII SECOLO

San Domenico Soriano
Olio su tela
134,50 x 104,50 cm
3.500,00 € - 4.500,00 €



39
ARTISTA DEL XVII SECOLO

Crocefissione
Olio su tela
170,00 x 119,50 cm
4.000,00 € - 6.000,00 €



40
ARTISTA NAPOLETANO DEL XVII SECOLO

San Gennaro
Olio su tela
70,00 x 43,50 cm
6.000,00 € - 10.000,00 €

GIOVAN BATTISTA BEINASCHI (1636 - 1688)**L'incredulità di San Tommaso**

Olio su tela
144,50 x 217,00 cm

Provenienza: Collezione Zamboni, Reggio Emilia, prima del 1996.

Bibliografia: Vincenzo Pacelli, Francesco Petrucci, Giovan Battista Beinaschi-pittore barocco tra Roma e Napoli, Andreina e Valneo Budai Editori, Roma 2011, p. 81 fig. 109 e p. 313 scheda cb5.

Citato come Beinaschi: Riccardo Lattuada, Laura Raucci, Vita e opere di Giacomo Farelli (1629-1706), artista e gentiluomo nell'Italia barocca, Tau Editore, 2020, p. 305, scheda c32.

Referenze: Fototeca Zeri, inv. 104054, busta 487, scheda 47773, dove è stato attribuito a Giacinto Brandi.

'Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente" (Vangelo di Giovanni 20, 24-29).

L'episodio dell'incredulità dell'apostolo Tommaso di fronte a Cristo risorto fu uno dei soggetti sacri più apprezzati di tutta l'arte del XVII secolo, una scena "canonica" che permetteva però grande libertà nella raffigurazione dei sentimenti umani di stupore e meraviglia, rimanendo al tempo stesso la rappresentazione più lampante della forza luminosa della Fede in grado di squarciare le tenebre della morte.

Anche Giovan Battista Beinaschi, intriso da un lato dell'esempio barocco di Giovanni Lanfranco conosciuto a Roma e dall'altro inevitabilmente attratto dal tenebroso e intenso linguaggio caravaggesco di cui, negli stessi anni romani, fu principale interprete Mattia Preti, si cimentò con questo affascinante soggetto, di cui sono note altre due versioni: la prima è una tela di formato molto simile a quella qui presentata, già proveniente dalla Chiesa di San Giovanni Battista delle Monache a Napoli (attualmente in deposito presso la Chiesa del Buon Consiglio, Napoli (si veda Riccardo Lattuada, Laura Raucci, Vita e opere di Giacomo Farelli (1629-1706, artista e gentiluomo nell'Italia barocca, Tau Editore, 2020, p. 305, scheda c32), mentre la seconda è un piccolo formato passato in asta presso Pandolfini, Firenze, nel 2009.

Il nostro dipinto si presenta come la versione principale dell'artista su questo tema, in cui lo sguardo viene catturato dalla maestosa e ieratica figura del Cristo, ben bilanciata dal gruppo di apostoli, la cui solennità è sottolineata dal gesto imperioso del braccio sollevato quasi come a rivelarsi dietro la coltre dell'incredulità umana. Lo sfondo, nel suo potente affrontarsi di luce e ombra, riecheggia gli esempi caravaggeschi e di Mattia Preti. La composizione presenta comunque un forte classicismo di derivazione emiliana, che, unitamente alla pittura compatta e alla tipologia dei volti, permette di ricondurre l'opera all'attività giovanile di Beinaschi, attorno al 1660.

18.000,00 € - 28.000,00 €





42

ARTISTA DEL XVII SECOLO

Coppia di dipinti raffiguranti
San Giovanni Battista e San Giuseppe
Olio su lavagna
19,50 x 27,00 cm

1.500,00 € - 3.000,00 €

43
ARTISTA DEL XVII SECOLO

Coppia di dipinti raffiguranti
Gesù e San Giovanni Battista
Olio su tela
45,50 x 38,50 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €



44

GIULIO CARPIONI
(1611 - 1678)

Madonna con Bambino
e Sant'Antonio da Padova
Olio su tela
45,00 x 59,50 cm

5.000,00 € - 8.000,00 €



45
ARTISTA NAPOLETANO
DEL XVII SECOLO

Maddalena penitente
Olio su tela
110,00 x 83,50 cm

4.000,00 € - 6.000,00 €





46

ARTISTA EMILIANO DEL XVII SECOLO

Maddalena
Olio su tela
49,50 x 38,00 cm

Bibliografia di riferimento: D. Mahon, Il Guercino.
Catalogo critico dei disegni, Bologna 1968, catt. 46-47.

L'opera è una copia del dipinto del Guercino della collezione Suida-Manning, Blanton Museum of Art di Austin in Texas. Si conoscono due disegni preparatori uno in Collezione Windsor e l'altro in Collezione Mahon.

Il soggetto raffigurato nella medesima posa lo troviamo nella Resurrezione di Lazzaro oggi al Musée du Louvre.

1.500,00 € - 3.000,00 €



47

ARTISTA DEL XVII SECOLO

Sibilla
Olio su tela
71,00 x 55,50 cm

5.000,00 € - 6.000,00 €



49

ARTISTA ROMANO DEGLI INIZI DEL XVII SECOLO

Ritratto del Cardinale Maffeo Barberini, futuro papa Urbano VIII
Olio su tela
65,00 x 50,00 cm

1.500,00 € - 2.500,00 €

50
ARTISTA ROMANO DEL XVII SECOLO

Ritratto del Cardinale Pietro Ottoboni
Olio su tela
150,00 x 114,00 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €



48

ARTISTA DEL XVII SECOLO

Ritratto del cardinale Carlo de' Medici
Olio su tela
66,00 x 51,50 cm

Il ritratto è probabilmente riconducibile alla bottega di Justus Sustermans, pittore fiammingo della corte medicea di Firenze. La versione autografa più nota raffigurante il medesimo soggetto è conservata al Museo Poldi Pezzoli di Milano (inv. 1154).

2.000,00 € - 3.000,00 €





53

ARTISTA SPAGNOLO DEL XVII SECOLO

Ritratto di gentiluomo

Olio su tela

58,00 x 41,50 cm

1.500,00 € - 3.000,00 €



54

JAN MIEL (1599 - 1663)

Lo scultore

Olio su tela

47,00 x 37,00 cm

L'opera è accompagnata dalla scheda a cura di Giancarlo Sestieri, 16 maggio 2021 Roma.

2.000,00 € - 4.000,00 €



55

PIER FRANCESCO CITTADINI detto IL MILANESE (1616 - 1681)

Attribuito a. Ritratto di bambina con pappagallo

Olio su tela

101,50 x 77,00 cm

4.000,00 € - 6.000,00 €



56

ARTISTA TOSCANO DEL XVII SECOLO

Salomè con la testa del Battista

Olio su tela

53,00 x 41,50 cm

Provenienza: Collezione Lt. Col. Fountain Elwin, 44th East Essex Regiment of Foot (1780-1846); Collezione privata, Londra;

Sir Frederick Dixon Dixon-Hartland (1832-1909) e Agnes Dixon Dixon-Hartland (1860-

1955), parte della collezione presente ad Ashley Manor a Cheltenham, Gloucestershire; Amy Friedswede Dixon- Hartland (1870-1956); Agnes Friedswede Cecil Cowper Borrozzino (1896-1982);

Per eredità, collezione privata, Roma.

3.000,00 € - 5.000,00 €



57

**ARTISTA CARAVAGGESCO
DEL XVII SECOLO**

Davide con la testa di Golia
Olio su tela
122,00 x 94,50 cm

6.000,00 € - 8.000,00 €



58

ARTISTA DEL XVII SECOLO

Giuditta con la testa di Oloferne
Olio su tela
86,50 x 66,50 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €



59

**LUIGI MIRADORI detto
IL GENOVESINO (1610 - 1654)**

Scuola di. Vanitas
Olio su tela
50,00 x 65,00 cm

2.500,00 € - 4.500,00 €



60

ARTISTA DEL XVII SECOLO

Cupido
Olio su tela
63,50 x 51,00 cm

Provenienza: Collezione Valli, Torino.

4.000,00 € - 6.000,00 €



61

**ARTISTA TOSCANO
DEL XVII SECOLO**

La fucina di Vulcano, dee
che forgiavano le armi
Olio su tela
86,00 x 114,00 cm

4.000,00 € - 6.000,00 €



62

ARTISTA NORDEUROPEO DEL XVII SECOLO

Diana e Callisto
Olio su rame
63,00 x 76,00 cm

4.000,00 € - 6.000,00 €



63

**ARTISTA ROMANO
DEL XVII SECOLO**

Eraclito e Democrito
Olio su tela
83,50 x 104,50 cm

1.500,00 € - 3.000,00 €



64

ARTISTA NAPOLETANO DEL XVII SECOLO

Salomone che adora gli idoli
Olio su tela
101,00 x 123,00 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €



65

JOHANN CARL LOTH (1632 - 1698)

Morte di Seneca
Olio su tela
151,00 x 200,00 cm

Bibliografia di riferimento: Giuseppe Fusari, Johann Carl Loth,
Edizione del Soncino, 2017

Si ringrazia il Prof. Giuseppe Fusari per aver confermato
l'attribuzione dell'opera dopo visione dal vivo.

6.000,00 € - 10.000,00 €



66

ARTISTA FRANCESE DEL XVII SECOLO

La morte di Porzia
Olio su tela
148,00 x 200,30 cm

9.000,00 € - 12.000,00 €

67

ARTISTA ITALIANO DEL XVII SECOLO

Ratto delle Sabine
Olio su tela
119,50 x 165,00 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €



MARTEDÌ 13 GIUGNO 2023 ore 17

SECONDA TORNATA

LOTTI 68 - 135



LUCA FERRARI DA REGGIO (1605 - 1654)
Il commiato di Ettore da Andromaca

Olio su tela
106,00 x 134,00 cm

Provenienza: Collezione privata emiliana.

Bibliografia: M. Pirondini, Luca Ferrari, Ed. Merigo Arte Books, 1999, pp. 198-199.

L'opera rappresenta un'altra versione autografa del dipinto proposto in asta presso Capitolium Art (asta 294, 8 luglio 2020), il cui soggetto raffigura l'episodio tratto dal Libro VI dell'Iliade di Omero in cui il valoroso Ettore incontra la moglie Andromaca con il figlio Astianatte alle porte della città di Troia, poco prima che egli si batta con Achille: la donna esorta il marito a non esporsi e a limitarsi a difendere le mura della città nei pressi dell'albero di caprifico, dove esse erano più deboli. Ma Ettore, portandosi una mano al petto, le rammenta il suo ruolo di erede del re Priamo e di difensore della città di Troia, che gli impongono di battersi alla pari senza timore contro l'eroe greco.

Come già rilevato da Pirondini nella scheda critica per l'altra versione del dipinto presentata in asta nel 2020, questo soggetto è parte di quel nucleo di "invenzioni" con gruppi di figure tratte dal mito classico caratteristiche del Ferrari nell'ultima fase della sua carriera artistica ("Crise che domanda ad Agamennone la restituzione di Criseide"; "Arria e Peto"; "Il commiato di Ettore da Andromaca"), scene più volte replicata sia direttamente che tramite l'ausilio di collaboratori per far fronte alle continue richieste della committenza dell'epoca.

Della scena che vede Andromaca, con accanto il piccolo Astianatte, nell'atto di trattenerlo Ettore dall'avviarsi al suo destino fatale, si conoscono almeno tre versioni: la prima conservata a Venezia, in Palazzo Pisani Moretta; la seconda, più ridotta nelle dimensioni rispetto alle altre due è quella qui proposta, proveniente da una collezione privata, la terza proveniente dalla Collezione Muselli-d'Acquarone.

Il dipinto è ben contestualizzabile in quel gruppo di opere prodotte dall'artista negli anni del suo ultimo soggiorno padovano, e destinate a committenti di grande cultura e con richieste estremamente specifiche e fastose: soggetti storici o derivanti dalla letteratura messi in scena con una teatralità coinvolgente, in forme che ben rappresentano l'esito estremo del suo stile.

Nella scena del "Commiato di Ettore da Andromaca", come in altre opere di questo specifico e fecondo momento stilistico, il Ferrari sembra voler andare oltre e superare la consueta attenzione al dato particolare e all'equilibrio complessivo della composizione, aggredendo e quasi travalicando il primo piano con la passione e la potenza teatrale e drammatica dei personaggi e dei colori.

15.000,00 € - 25.000,00 €





69
JAN BAPTIST WEENIX (1621 - 1665)

Ambito di. Fanciullo con cacciagione
Olio su tela
92,80 x 69,00 cm

Provenienza: Archer M. Huntington Collection (come da etichetta al retro del telaio).

7.000,00 € - 10.000,00 €



70
ARTISTA LOMBARDO DEL XVII SECOLO

Armigero e paggio
Olio su tela
65,00 x 49,00 cm

2.500,00 € - 3.500,00 €



71
MATTEO GHIDONI
detto DEI PITOCCHI (1626 - 1689)

Suonatori in un paesaggio
Olio su tela
73,00 x 62,50 cm

2.500,00 € - 3.500,00 €



72
ARTISTA ITALIANO
DEL XVII SECOLO

Contadini intorno al fuoco
Olio su tela
72,00 x 95,00 cm

1.500,00 € - 3.000,00 €



73

NICOLAES BERCHEM
(1620 - 1683)

Attribuito a. Scena pastorale con
contadini e armenti
in un paesaggio
Olio su tela
40,60 x 52,10 cm

Provenienza: Collezione privata,
Milano

2.000,00 € - 3.000,00 €



74

ARTISTA LOMBARDO
DEL XVII SECOLO

Paesaggio con viandanti e rovine
Olio su tela
70,00 x 54,50 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €



75

PITTORE BAMBOCCIANTE
DEL XVII SECOLO

Porto con pescatori e barche
Olio su tela
53,50 x 80,50 cm

3.500,00 € - 5.500,00 €

76

ARTISTA NAPOLETANO
DEL XVII SECOLO

Scena di battaglia
Olio su tela
144,50 x 94,00 cm

5.000,00 € - 8.000,00 €





77
ARTISTA DEL XVII SECOLO

Natura morta di fiori
 Olio su tela
 108,50 x 84,00 cm
 Al retro timbro in ceramica.
 8.000,00 € - 10.000,00 €

78
ARTISTA DEL XVII SECOLO

Natura morta di fiori
 Olio su tela
 111,50 x 86,50 cm
 4.000,00 € - 6.000,00 €



79
ARTISTA DEL XVII SECOLO

Natura morta di fiori
 Olio su tela
 72,00 x 96,00 cm
 3.000,00 € - 5.000,00 €



BARTOLOMEO BIMBI (1648 - 1729)

Coppia di nature morte con zucca, cocomero, uva, fichi, prugne, limone, cedro, ciliegie e altri frutti

Olio su tela

44,50 x 57,20 cm

Il lotto è accompagnato da certificazione di studio della Galleria d'Orlane, Casalmaggiore (di cui si riporta di seguito un estratto).

Provenienza: Galleria D'Orlane, Casalmaggiore; Collezione privata, Milano.

Bibliografia: G. Bocchi e U. Bocchi, "Arte nei secoli", catalogo Galleria d'Orlane, 1987, pp. 50-53 (come Bartolomeo Spadino Junior).

Una attenta rilettura di questo dipinto e del compagno espletata alla luce di nuove considerazioni storico-critiche nel frattempo emerse consente oggi un loro più razionale inquadramento e la giusta collocazione nel catalogo del Bimbi (la coppia di dipinti era stata in precedenza attribuita a Bartolomeo Spadino Junior). [...] Un solo dipinto basta ad attestare l'esattezza della paternità di Bartolomeo Bimbi: è la tela con "Fiori e frutta di fine estate" firmata ed appartenente alla Galleria Gismondi di Parigi, presentata da M.L. Strocchi su gentile segnalazione di Mina Gregori; in essa si reperiscono pere, fichi, pesche e zucche identici, con analogie che investono persino il dettaglio dei semi di zucca. Le melagrane fendutesi naturalmente e l'uva lucente presenti nella "Natura morta di frutta e fiori" dei depositi delle Gallerie fiorentine si collegano agli stessi frutti dei nostri dipinti, quanto quelli del resto proposti dalla tela con "Paniere di fiori, melagrane e susine" delle stesse Gallerie; analogamente le susine rugiadose e lustre e le ciliegie turgide, lucenti e trasparenti (così tipiche del Bimbi) si ritrovano nel "Vaso con fiori e rami di frutti e un uccellino" di collezione privata esattamente attribuito dal Salerno. [...] I ricorsi sono così tanti da non indurre il minimo tentennamento, per di più il colorismo vivace ed esuberante che pervade ciascun frutto è il brioso suggello necessario alle sue più tipiche rappresentazioni naturalistiche.

Il pendant è collocabile nel XVIII secolo e appartiene al periodo maturo dell'artista, quando ormai la privata committenza era subentrata con le proprie esigenze, qui facili da desumere per il formato ornamentale, ridotto e abbinato, pervaso da un impeto barocco.

10.000,00 € - 15.000,00 €





81

ARTISTA DEL
XVII-XVIII SECOLO

Natura morta con vaso,
melograni, uva e fichi
Olio su tela
65,00 x 94,00 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €



82

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

Natura morta di fiori
Olio su tela
117,00 x 74,00 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €

83
ARTISTA EMILIANO DEL XVII-XVIII SECOLO

Sibilla
Olio su tela
58,50 x 48,00 cm

Provenienza: Galleria Pesaro, Milano; Collezione privata,
Roma.

L'opera è accompagnata da relazione tecnica sul restauro a cura
della Dott.ssa Cecilia Bartoli, Roma.

2.500,00 € - 3.500,00 €



84

ARTISTA DEL XVII-XVIII SECOLO

Maddalena penitente
Olio su tela
81,00 x 67,50 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €



85

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

Maddalena penitente
Olio su lavagna
36,50 x 28,50 cm

1.000,00 € - 2.000,00 €



86

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

Sposalizio mistico di Santa Caterina d'Alessandria

Olio su tela

32,50 x 19,50 cm

Al retro timbro in ceramica.

1.000,00 € - 2.000,00 €



88

AURELIANO MILANI

(1675 - 1749)

San Francesco Saverio

converte gli indigeni

Grisaille su tela

61,50 x 97,50 cm

5.000,00 € - 8.000,00 €

87

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

L'educazione della Vergine

Olio su rame

25,00 x 25,00 cm

L'opera è accompagnata da un'acquaforte e bulino, 29,8x24,1 cm, raffigurante il medesimo soggetto; riporta l'iscrizione "Matrem edocet verbi verbum", da Jacopo Amigoni, incisore Joseph Wagner, "Appresso J. Wagner in Merc.a Ven.a C.P.E.S. i4".

Referenze: Braunschweig, Herzog Anton Ulrich-Museum, inv. JWagner AB 3.14; Londra, British Museum, inv. 1917, 1208.1097; Venezia, Museo Correr, inv. PD 974.

2.000,00 € - 4.000,00 €



89

PIETRO PAOLO

RUBENS

(1577 - 1640)

Copia da.

Adorazione dei Magi

Olio su rame

85,50 x 104,00 cm

4.000,00 € - 6.000,00 €





90

PIETRO DA CORTONA (1596 - 1669)

Copia da. Il martirio di San Lorenzo
Olio su tela
101,50 x 74,00 cm

Il dipinto è una copia della celeberrima opera di Pietro da Cortona realizzata nel 1646 su commissione degli Speziali.

3.000,00 € - 5.000,00 €



91

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

Re David suona l'arpa
Olio su tela
84,00 x 61,00 cm

6.000,00 € - 8.000,00 €

92

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

Persecuzione in epoca neroniana
(forse Sant'Edisto?)
Olio su tela
102,50 x 76,50 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €



93

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

Ratto di Europa
Olio su tela
90,00 x 114,50 cm

10.000,00 € - 12.000,00 €





94
ARTISTA VENETO
DEL XVIII SECOLO

Venere e Adone
Olio su tela
128,50 x 97,00 cm
3.000,00 € - 5.000,00 €



95
ARTISTA DEL XVIII SECOLO

Concilio degli Dei
Olio su tela
58,00 x 72,50 cm
2.000,00 € - 4.000,00 €



96
ARTISTA FRANCESE
DEL XVIII SECOLO

Bacco e Arianna
Olio su tela
77,50 x 119,00 cm
5.000,00 € - 7.000,00 €



97
DOMENICO PIOLA (1627 - 1703)

Attribuito a. La morte di Adone
Olio su tela
99,00 x 120,00 cm
8.000,00 € - 10.000,00 €

GIROLAMO BRUSAFERRO (1677 - 1746)

Banchetto di Antonio e Cleopatra

Olio su tela

101,20 x 119,50 cm

L'opera è accompagnata dalla scheda a cura di Enrico Lucchese, 14 maggio 2023.

“Due sono state le perle più grandi di tutti i tempi, entrambe le possedette Cleopatra, ultima regina d’Egitto [...]. Costei, mentre ogni giorno Antonio si rimpinzava di cibi raffinati, con un superbo e al tempo stesso sfrontato disdegno, come una regina meretrice, denigrava ogni lusso e l’apparato dei suoi banchetti; e poiché egli le chiedeva che cosa si poteva ancora aggiungere a quella magnificenza, rispose che avrebbe in una sola cena consumato dieci milioni di sesterzi. Antonio desiderava apprendere il modo, ma non credeva che la cosa fosse possibile. Quindi, fatta la scommessa, il giorno successivo [...] fece apprestare ad Antonio una cena peraltro magnifica [...] ma di ordinaria amministrazione. Antonio scherzava e chiedeva il conto delle spese. Ma la donna, confermando che si trattava di un corollario, che quella cena sarebbe costata il prezzo fissato e che lei da sola avrebbe mangiato dieci milioni di sesterzi, ordinò di portare la seconda mensa. Secondo le sue istruzioni i servi posero davanti a lei solo un vaso d’aceto, la cui forte acidità fa sciogliere fino alla dissoluzione le perle. Portava alle orecchie quei gioielli più che mai straordinari: un capolavoro veramente unico in natura. Pertanto mentre Antonio aspettava di vedere che cosa avrebbe mai fatto, toltasi una delle due perle la immerse nell’aceto e, una volta liquefatta, la inghiottì. Gettò la mano sull’altra perla Lucio Planco, giudice della scommessa, mentre la donna si preparava a distruggerla nella stessa maniera; e sentenziò che Antonio era vinto: presagio che si è avverato”.

Il racconto di Plinio il Vecchio (*Naturalis Historia*, XI, 58) è stato d’ispirazione per molti artisti dell’età barocca (cfr. A. Pigler, *Barockthemen*, II, Budapest 1974, pp. 396-398). In ambito veneto settecentesco, quello cui spetta l’opera in esame, la fortuna del tema fu portata avanti dagli esempi illustri di Antonio Pellegrini, nell’affresco di villa Giovanelli a Noventa Padovana (cfr. F. Magani, in “Nuovi Studi”, 8, 2003, pp. 167-180), e soprattutto di Giambattista Tiepolo nel ciclo affrescato di Palazzo Labia a Venezia e nei dipinti su tela oggi ai musei di Melbourne e di Arkangelskoje (cfr. A. Mariuz, *Le storie di Antonio e Cleopatra*, Venezia 2004). In tutti questi esempi, anche nel presente, l’omaggio alle Cene di Paolo Veronese è palese nella scelta delle cromie chiare e soprattutto nell’impaginazione della composizione. Nel caso specifico, però, il richiamo al modello cinquecentesco appare influenzato nella stesura a corpo dalla pittura di Sebastiano Ricci, modulata su toni disegnativi che, a Venezia, erano connessi al magistero di pittori di gusto più classicista. Appare quindi evidente che questo *Banchetto di Cleopatra* sia evidente autografo di chi da giovane frequentò “la scuola del Cav. Bambini, dove apprese le buone regole del disegno, le quali, quantunque dopo abbandonasse in parte quei modi, gli servirono di buone guide per l’arte, e per essere tenuto un dotto pittore. Tentò anche di seguire la maniera di Sebastiano Rizzzi; e infine formossi egli uno stile, che di tutti e due que’ Maestri partecipava; ma aveva insieme qualche cosa di originale” (A.M. Zanetti, *Della Pittura Veneziana*, Venezia 1771, p. 431).

L’attribuzione al veneziano Girolamo Brusaferrò si può dimostrare tramite il confronto con due opere che ho discusso nel 2021: l’Ultima comunione di san Girolamo (fig. 1, in *Il Secolo* di Nicola Grassi, p. 84), e la Chioma di Berenice (fig. 2, in Museo Costantino e Mafalda Pisani di Trieste. *La Pinacoteca della Comunità Greco Orientale*, pp. 68-69 cat. 7). Come si può notare, stilemi, impaginazione e scelte coloristiche del *Banchetto di Cleopatra* si ripetono in questa coppia di tele: se il primo pare, al netto dei suoi problemi conservativi, accostabile alla *Morte di Sant’Avertano* (1736) della chiesa dei Carmini a Venezia (fig. 3: cfr. A. Pietropolli, *Girolamo Brusaferrò*, Padova 2002, p. 81 cat. 112), il secondo, con il compagno *Antioco e Stratonice*, denota una materia pittorica piuttosto rappresa e alcune incongruenze compositive che orientano a una cronologia nell’ultima fase di Brusaferrò, ormai ritardataria rispetto agli altri principali maestri coevi della Serenissima, attestabile con la pala del 1741 per Stabello (fig. 4), vicino a Bergamo (cfr. Pietropolli 2002, p. 83 cat. 117).

Al secondo lustro degli anni trenta sembra allora opportuno collocare il dipinto in esame, a seguire quindi la tela dei Carmini, presumibilmente non lontano dalla pala con la *Madonna con il bambino e i santi Foca, Martino e Pietro* per la chiesa veneziana di Santo Stefano, datata 1737 (fig. 5: Pietropolli 2002, p. 83 cat. 113), ponendosi, nella storia della fortuna del tema della regina conquistatrice del conquistatore romano, dopo il *Banchetto di Pellegrini* d’inizio secolo e poco prima la serie di invenzioni imbandite dal genio tiepolesco nel decennio successivo. A differenza dei colleghi che misero il giudice della scommessa a tavola tra i commensali, Brusaferrò sceglie di metterlo in secondo piano, per ottemperare a principi di maggiore verosimiglianza caratteristici del suo curriculum di “dotto pittore”.

10.000,00 € - 15.000,00 €





99

ARTISTA FIAMMINGO
DEL XVII SECOLO

Scena di interno
Olio su tavola
49,50 x 63,00 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €



100

BALDASSARRE DE CARO (1689 - 1750)

Venditore di cacciagione
Olio su tela
95,50 x 136,50 cm

3.500,00 € - 5.500,00 €

103

ANTONIO FRANCESCO
PERUZZINI (1643 - 1724)

Paesaggio boschivo con personaggi
Olio su tela
58,30 x 72,80 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €



104

ARTISTA DEL XVIII SECOLO

Gruppo di quattro dipinti raffiguranti
paesaggio con cavaliere
Olio su tela
49,00 x 36,00 cm

4.000,00 € - 6.000,00 €





105
ARTISTA ROMANO DEL XVII-XVIII SECOLO

Capriccio architettonico con rovine e personaggi
 Olio su tela
 97,50 x 134,00 cm

Provenienza: Collezione privata, Milano.

4.000,00 € - 6.000,00 €



106
ARTISTA VENETO DEL XVIII SECOLO

Coppia di dipinti raffiguranti
 paesaggio fluviale con architetture e contadini
 Olio su tela
 77,50 x 107,00 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €



107
ARTISTA VENETO DEL XVIII SECOLO

Coppia di dipinti raffiguranti paesaggi fluviali con pastori e animali
 Olio su tela
 78,50 x 140,00 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €

108
PETER MONAMY (1681 - 1749)

Yacht reale inglese e altre imbarcazioni
 Olio su tela
 91,00 x 121,00 cm
 Firmato e datato 1724 in basso a destra.

4.000,00 € - 6.000,00 €



CARLO BONAVIA (ACT. 1755-1788)

Veduta notturna con Castel dell'Ovo

Olio su tela

104,00 x 155,50 cm

Si ringrazia il Prof. Nicola Spinosa per aver confermato l'autenticità dell'opera dopo visione fotografica.

Provenienza: collezione privata, Roma.

Bibliografia di riferimento: Nicola Spinosa Leonardo Di Mauro, Vedute napoletane del settecento, pagg. Electa Napoli, 1996; Nicola Spinosa, La pittura napoletana del settecento: dal Rococò al Classicismo, Electa Napoli 1987

Poco si conosce della biografia di Carlo Bonavia, probabilmente napoletano che raggiunse fama internazionale fra gli anni 50 e 80 del XVIII secolo con dipinti a metà tra veduta e capriccio di fantasia con evidenti contatti con il pittoricismo di Joseph Vernet (1714-1789), forse conosciuto a Roma (esistono, infatti, anche una serie di vedute di Roma che documentano una permanenza nella città eterna) o a Napoli, pur non escludendo nella sua formazione la presenza di Michael Wutky (1739-1822)

I soggetti prediletti illustrano il paesaggio costiero di Napoli e dintorni o della campagna romana caratterizzati da luminosità mediterranee che cadono su vestigia classiche, con reminiscenze rosiane, animate da figure di popolani e marinai. Bonavia fu intorno alla metà del XVIII secolo l'unico fra i napoletani dell'epoca di reale respiro e fama europea facendo proprie tendenze e qualità della pittura vernettiana.

Il dipinto qui presentato è databile alla poco dopo la metà del XVIII secolo, intorno al 1755-1760 di alcuni anni posteriore al dipinto analogo per soggetto e orchestrazione scenica, Marina al chiaro di Luna (Spinosa, Di Mauro, Vedute napoletane del settecento, Tav 24, p. 58, scheda 58) firmata e datata 1753 e vicino per giochi di luce e tenebra e resa delle figure all'Eruzione del Vesuvio dal porto di Napoli (Ibidem, n 60, scheda 63, p. 245) di cui esiste una versione datata 1757 presso Lord Montagu, Beaulieu, Hampshire. Nella nostra tela si evince l'influenza di stile e spirito che Vernet ebbe sul pittore napoletano in particolare per il tema del notturno, che è stato soggetto fortunato nella carriera di Bonavia e occasione per esprimersi in virtuosismi luministici quasi preromantici. Come spesso nella nostra veduta e capriccio si confondono e anche nel nostro Notturmo, sebbene vi siano appigli realistici al panorama napoletano con un Castel dell'Ovo molto simile all'originale e uno sfondo con i profili montuosi che rimandano a uno sguardo panoramico del golfo di Napoli da ponente, gli elementi fantastici tralasciano il didascalico per il teatrale enfatizzando il luogo dell'incendio popolato da fuggitivi e curiosi, con in primissimo piano l'approdo per chi ha potuto salvare qualcosa dei propri beni dalle fiamme. Lo stato conservativo del dipinto, a seguito di una prudente e ben riuscita pulitura, risulta eccellente.

25.000,00 € - 35.000,00 €



110

PIETRO FABRIS (attivo tra il 1756 e il 1792)

Veduta del teatro greco di Taormina con il vulcano Etna

Olio su tela

74,00 x 113,00 cm

Provenienza: già Farsetti, Importanti dipinti antichi-dipinti di artisti toscani e dell'ottocento, 9 novembre 2007, lotto 92, aggiudicazione 90.000€

Pietro Fabris fu un pittore partenopeo di cui non si conoscono le date di nascita e di morte, ma dai dipinti sappiamo che fu attivo tra il 1756 e il 1792. Probabilmente di origine inglese, in quanto si firmava come "english painter", lavorò principalmente tra Londra e Napoli. Le sue tele raffigurano per la maggior parte vedute e scene popolari, agli inizi di grande ispirazione per la sua pittura furono Carlo Bonavia e Gabriele Ricciardelli; ma in seguito si accostò ad Antonio Joli. Tra le sue opere più note si annovera "l'eruzione del Vesuvio" eseguita nel 1767, in seguito realizzò cinquantasei incisioni aventi come soggetto i vulcani del Regno delle Due Sicilie, per un trattato di Lord William Hamilton. Nei suoi dipinti dà risalto alla maestosità della natura, incentrando tutto sulle vaste vedute realizzate con pennellate morbide e leggere e colori delicati.

40.000,00 € - 50.000,00 €



JACOB FERDINAND VOET (1639 - 1700)**Ritratto di dama dallo scialle ocra**

Olio su tela
71,40 x 61,00 cm

Provenienza: Collezione privata, Pienza.

L'opera, unitamente al lotto seguente, è accompagnata dalla scheda critica a cura del Prof. Francesco Petrucci, dicembre 2022 (di cui si riporta di seguito un estratto).

La coppia di dipinti, inediti, costituisce un'interessante aggiunta al catalogo del pittore fiammingo Jacob Ferdinand Voet, detto "Monsù Ferdinando" o "Ferdinando de' Ritratti" (Anversa 1639 – Parigi 1689), pregevoli dal punto di vista pittorico e iconografico, trattandosi di ritratti di gentildonne sconosciute, non inserite nelle serie di ritratti muliebri dipinte dall'artista per i Chigi, i Colonna, gli Altieri, gli Odescalchi, i Savoia e altre famose casate italiane. [...] Le due ragazze sono abbigliate secondo la moda diffusa in tutta Europa dalla corte di Luigi XIV, divulgata in Italia dalle "mazzarinette", le sorelle Ortensia e Maria Mancini, assieme alla cognata Diane Gabrielle de Thianges duchessa di Nevers.

Il primo, che chiameremo Ritratto di dama dallo scialle ocra, raffigura una giovane donna di particolare bellezza, che presenta un'elaborata acconciatura alla "hurlupée" o "hurluberlu" con scriminatura centrale, due ampie ciocche di capelli ricci che cadono ai lati della fronte, raccolti dietro in una coda voluminosa, detta "serpentaux".

Gli accessori sono tuttavia essenziali, limitati ai due orecchini di perle "scaramazze", senza collana, nastri e focchi colorati come in altri ritratti di gentildonne eseguiti dal Voet. Il ritratto è incentrato sull'intensità comunicativa del volto dai grandi occhi espressivi, le labbra carnose, l'ovale perfetto del viso, e sull'ampia e audace scollatura che scopre le spalle e parte del seno. Il décolleté è bordato da una camicia bianca con merletto di pizzo ricamato, una sorta di sciarpa di seta color ocra scuro o senape segnata da sequenze di tre righe trasversali. Il corsetto, decorato con racemi floreali dorati su fondo violaceo, è tenuta al centro da un grosso fermaglio in oro e pietre preziose attorno ad un rubino centrale. Uno scialle ocra è posato sul braccio sinistro. La conduzione pittorica della veste è sciolta e sicura, con pennellate fluide e corsive, mentre l'incarnato del volto e della scollatura è dipinto con una materia trasparente e levigata, sfumata nella capigliatura, come nelle migliori prove del pittore.

L'essenzialità dell'abbigliamento ricorda i ritratti di Ortensia e Maria Mancini, Ottavia Renzi Strozzi, Maria Camilla Pallavicini Rospigliosi, Giacinta Conti Cesi, tutte rappresentate nella "Galleria delle belle" di Palazzo Chigi in Ariccia.

9.000,00 € - 12.000,00 €



112

JACOB FERDINAND VOET (1639 - 1700)

Ritratto di dama dallo scialle rosso

Olio su tela

71,50 x 61,50 cm

Provenienza: Collezione privata, Pienza.

L'opera, unitamente al lotto precedente, è accompagnata dalla scheda critica a cura del Prof. Francesco Petrucci, dicembre 2022 (di cui si riporta di seguito un estratto, che segue quello precedente).

Il secondo dipinto, che definiamo Ritratto di dama dallo scialle rosso, mostra un'esecuzione più sintetica, essenziale e compendiaria, a pennellate larghe e sfuse, presentandosi quasi allo stato di abbozzo o di incompiuto. La capigliatura, più raccolta e meno vaporosa, è libera e naturale, con ciocche di capelli sulla fronte, mossi e arricciati. La veste bruna a larghe pieghe è bordata da una camicia di pizzo, mentre uno scialle rosso è raccolto sotto le spalle, tenuto dalla mano destra. L'acconciatura e l'abbigliamento giustificano un'esecuzione dei due dipinti nella seconda metà degli anni '70 del secolo XVII, facendo probabilmente parte in origine di qualche "Galleria delle belle" smembrata. L'inserimento delle figure in un telaio ovale è invece sicuramente più tarda, forse del primo '700, secondo una moda collezionistica e di allestimento di influsso francese. In origine i due dipinti dovevano quindi essere di formato rettangolare, come i ritratti della galleria delle belle del Castello di Masino, eseguiti in Francia attorno al 1685-89 ma poi ridotti successivamente in ovale.

9.000,00 € - 12.000,00 €





113

JACOB FERDINAND VOET (1639 - 1700)

E bottega. Ritratto di nobildonna, probabilmente Maria Mancini

Olio su tela
73,50 x 61,00 cm

Si ringrazia il Prof. Francesco Petrucci per l'indicazione verbale alla proprietà per cui è possibile ricondurre alla mano di Jacob Ferdinand Voet il volto della figura, mentre il resto del dipinto è da attribuire alla bottega dell'artista.

6.000,00 € - 8.000,00 €

114

ARTISTA FRANCESE DEL XVIII SECOLO

Ritratto di nobildonna
Olio su tela
92,00 x 70,00 cm

1.500,00 € - 3.000,00 €



115

ARTISTA FRANCESE DEL XVIII SECOLO

Ritratto di nobildonna alla fonte
Olio su tela
110,50 x 85,50 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €





116
ARTISTA EMILIANO DEL XVIII SECOLO

Ritratto di nobildonna
Olio su tela
63,50 x 49,50 cm
800,00 € - 1.200,00 €



117
ARTISTA FRANCESE DEL XVIII SECOLO

Ritratto di nobildonna
Olio su tela
75,00 x 58,50 cm
1.500,00 € - 3.000,00 €

118
SEBASTIANO BOMBELLI (1635 - 1719)

Attribuito a. Ritratto di Giuseppe Carrara
Olio su tela
96,80 x 79,30 cm
Intitolato e iscritto in alto a destra.
6.000,00 € - 8.000,00 €



119
ARTISTA INGLESE DEL XVIII SECOLO

Ritratto di nobiluomo
Olio su tela ovale
122,00 x 99,00 cm
Sul foglio è riportata la data 1770.
1.500,00 € - 3.000,00 €





120

ARTISTA FRANCESE DEL XVIII SECOLO

Ritratto di Robert Le Lorrain

Olio su tela
88,00 x 71,00 cm

1.800,00 € - 2.800,00 €



121

ARTISTA FRANCESE DEL XVIII SECOLO

Ritratto di sovrano (Re Luigi XIV?)

Olio su tela
81,50 x 65,00 cm

2.000,00 € - 4.000,00 €



122

FRANCOIS BOUCHER (1703 - 1770)

Cerchia di. Ritratto di giovane di profilo

Pastello su carta
44,50 x 30,00 cm

In basso a destra reca la lettera A.

1.500,00 € - 3.000,00 €



123

ARTISTA NEOCLASSICO

Doppio ritratto

Olio su tela
55,50 x 46,00 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €



124

MANIFATTURA DI BRUXELLES DEL XVII-XVIII SECOLO

Arazzo raffigurante l'accecamento di Polifemo da parte di Ulisse e la fuga dei compagni dalla grotta, entro una bordura con figure allegoriche e scene agresti alternate a vasi di frutta e fiori
289,00 x 225,50 cm
Minimi difetti.

Provenienza: Collezione privata lombarda.

3.000,00 € - 5.000,00 €

125

SUMAK

Tappeto disegno Bidjov, Caucaso, 1930 circa
lana
186,00 x 170,00 cm

1.500,00 € - 2.500,00 €



126

SEIKUR

Tappeto disegno Bidjov, Caucaso, fine del XIX secolo
lana
124,00 x 77,00 cm

1.500,00 € - 2.000,00 €



127

DAGHESTAN

Tappeto con decorazione a medaglioni su campo blu,
Caucaso, fine del XIX secolo
lana
153,00 x 121,00 cm

800,00 € - 1.200,00 €



128

DAGHESTAN

Tappeto con decorazioni geometriche
e a medaglioni su fondo blu, Caucaso,
1920 circa
lana
414,00 x 174,00 cm

1.500,00 € - 2.000,00 €





129

DAGHESTAN

Tappeto con decoro a grata e nicchia, Caucaso, fine del XIX secolo

lana

155,00 x 110,00 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €



130

KAZAK, LORI PAMPAK

Tappeto Kazak, Caucaso, fine del XIX secolo

lana

235,00 x 145,00 cm

1.000,00 € - 1.500,00 €



131

SHIRVAN

Tappeto disegno Karagashli, Caucaso, inizio XX secolo

lana

120,00 x 80,00 cm

800,00 € - 1.200,00 €



132

SHIRVAN

Tappeto con decorazioni geometriche in campo blu, Caucaso, 1920 circa

lana

160,00 x 112,00 cm

800,00 € - 1.200,00 €



133

SHIRVAN

Tappeto disegno Mogan, Caucaso, fine del XIX secolo

lana

188,00 x 120,00 cm

2.000,00 € - 3.000,00 €



134

BIDJOV

Tappeto Bidjov, Caucaso, fine del XIX secolo

lana

275,00 x 110,00 cm

2.500,00 € - 3.500,00 €



135

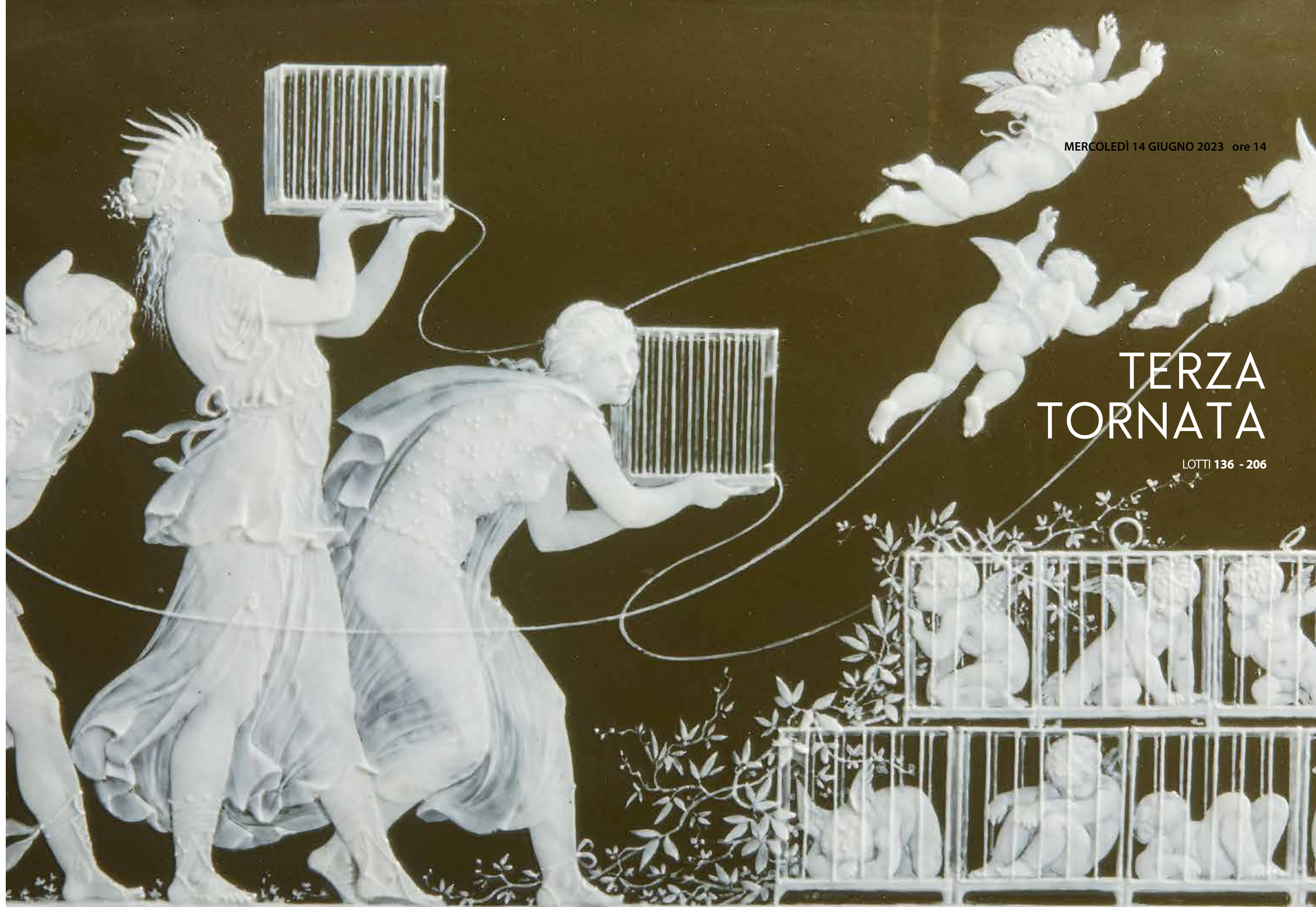
AKSTAFI

Tappeto Shirvan con decoro a medaglioni su fondo blu, 1920 circa

lana

265,00 x 135,00 cm

800,00 € - 1.200,00 €



MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 2023 ore 14

TERZA TORNATA

LOTTI 136 - 206



136

ARGENTIERE ITALIANO DEL XVIII SECOLO

Grande crocifisso in argento e lamina d'argento
con croce in legno lastronata in tartaruga
125,00 x 92,00 x 11,00 cm
Il presente lotto è accompagnato da perizia per la tartaruga.

Provenienza: Collezione privata, Genova.

2.000,00 € - 3.000,00 €

137

ARGENTIERE ITALIANO DEL XVIII SECOLO

Coppia di candelieri in argento sbalzato
su base sagomata e gradinata, fusto scanalato
18,00 x 13,00 x 13,00 cm

Punzone GM, probabilmente Giovacchino Mangani, Firenze
1730-1772. Peso complessivo: 0,514 kg. Il lotto è accompagnato
da certificato di autenticità di Dabbene, Milano.

Provenienza: Dabbene, Milano (XXV Mostra Mercato Antiquari
Milanesi); Collezione privata, Milano.

700,00 € - 1.000,00 €



138

**ARGENTIERE FRANCESE
DEL XVIII-XIX SECOLO**

Versatoio in argento con corpo costolato, manico
in legno terminante con testa di ariete, poggiate
su base circolare con decorazione a palmette
36,00 x 16,00 x 12,00 cm

Marchi presenti e marchio con V coronata per
gli oggetti in argento importati in Olanda (dal
1814).

2.000,00 € - 3.000,00 €



139

**ARGENTIERE OLANDESE
DEL XIX SECOLO**

Tankard in argento con coperchio sbalzato
e cesellato, corpo con figure allegoriche
entro medaglioni tra decorazioni fitomorfe,
poggiate su base circolare

Marchi presenti, punzone della città di
Amsterdam. Scritta "Bilderdyk" sotto il
coperchio. Peso: 0,504 kg.

Provenienza: Collezione privata, Milano.

500,00 € - 700,00 €





140

ARGENTIERE INGLESE DEL XIX SECOLO

Alzata ovale in argento recante stemma inciso della famiglia Clinton, conti di Lincoln
8,50 x 32,00 x 26,50 cm
Marchio John S. Hunt, Londra 1864. Peso: 0,956 kg. Il lotto è accompagnato da certificato di autenticità di Carlo Teardo Antichità, Milano.

Provenienza: Carlo Teardo Antichità, Milano (XXV Mostra Mercato Antiquari Milanesi, 1987); Collezione privata, Milano.

1.000,00 € - 2.000,00 €



141

ARGENTIERE RUSSO DEL XIX-XX SECOLO

Portasigarette in argento vermeil di forma rettangolare, decorato con smalti policromi a motivi fitomorfi
2,00 x 10,00 x 6,50 cm
Peso: 0,170 kg.
Il lotto è accompagnato da certificato di autenticità di Dabbene, Milano.

Provenienza: Dabbene, Milano; Collezione privata, Milano.

500,00 € - 700,00 €

UNA SELEZIONE DI MAIOLICHE
DALLA COLLEZIONE BESNER-DECCA
E ALTRE COMMITTENZE

LOTTI 142 - 171





142

**BOTTEGA DI MASTRO
DOMENICO, VENEZIA,
1540-1550**

Vaso a boccia in maiolica policroma
con figure femminili entro medaglioni
circolari, corpo decorato da volute
fitomorfe e floreali
26,00 x 20,00 x 20,00 cm

Provenienza: Alberto Subert, Milano;
Collezione Orlandi.

3.500,00 € - 4.500,00 €



143

**MANIFATTURA DI URBINO
O LIONE, 1580 CIRCA**

Piatto in maiolica policroma
raffigurante la Creazione di Adamo
sul fronte, il verso con decori a filetti
gialli
23,00 cm
Lieve felatura al retro.

2.000,00 € - 3.000,00 €

144

CASTELLI D'ABRUZZO, XVII SECOLO

Fiasca in maiolica in bicromia giallo- blu, di foggia
'a violino' con alto collo terminante a imbuto,
decoro a ghirlande stilizzate
23,50 x 15,00 x 7,00 cm

Provenienza: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

Bibliografia di riferimento: C. Fiocco, G. Gherardi e
G. Matricardi (a cura di), "Capolavori della maiolica
castellana dal Cinquecento al terzo fuoco. La collezione
Matricardi", 2012, p. 79 n°42.

1.000,00 € - 1.500,00 €



145

CASTELLI D'ABRUZZO, XVIII SECOLO

Grande orciolo biansato in maiolica, dipinto nei toni
del blu a sottolineare le nervature delle anse e il piede
d'appoggio, raffigurante San Benedetto da Norcia
32,00 x 25,00 x 22,00 cm
Felature.

Provenienza: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

800,00 € - 1.200,00 €





146

**MANIFATTURA GINORI
A DOCCIA, 1750 CIRCA**

Piatto di forma circolare in
maiolica in monocromia azzurra
con decorazione a racemi con
foglie lanceolate
3,00 x 30,20 cm

Bibliografia di riferimento: G.
Turchi (a cura di), "Le maioliche
di Doccia", Pisa 2007,
p. 52 e p. 72 (n° 38)

400,00 € - 600,00 €



147

**MANIFATTURA GINORI
A DOCCIA, 1750 CIRCA**

Vassoio di forma ovale in maiolica
in monocromia azzurra con
decorazione a racemi con foglie
lanceolate
3,50 x 39,20 x 30,60 cm

Bibliografia di riferimento: G.
Turchi (a cura di), "Le maioliche
di Doccia", Pisa 2007, p. 52 e p. 72
(n° 38).

500,00 € - 700,00 €



148

**MANIFATTURA GINORI
A DOCCIA,
XVIII-XIX SECOLO**

Sei giare da sorbetto in porcellana
policroma con base in forma di
foglia e decoro interno floreale
4,00 x 9,50 x 6,50 cm
Di dimensioni e tonalità
leggermente differenti (due più
piccole, la più piccola misura
3,6x9x6,1 cm).

1.200,00 € - 1.800,00 €



149

**MANIFATTURA CASALI
E CALLEGARI, PESARO,
FINE DEL XVIII SECOLO**

Piccolo vassoio di forma ovale
in maiolica policroma
con decoro a fiori sparsi
3,70 x 25,00 x 17,80 cm

Provenienza: JM Béalu & Fils
Céramiques Anciennes, Parigi.

300,00 € - 500,00 €



150

**MANIFATTURA FERNIANI,
FAENZA, 1760-1770 CIRCA**

Zuppiera in maiolica con corpo ovale costolato, anse a volute, coperchio a cuspide con presa di forma floreale, decoro policromo con il motivo a 'giardino con vaso e colonna spezzata' 23,00 x 33,50 x 21,50 cm

Provenienza: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

Bibliografia di riferimento: C.Ravanelli Guidotti, "La Fabbrica Ferniani, Ceramiche faentine dal barocco all'ecclettismo", Milano 2009, pp. 186-191.

700,00 € - 1.000,00 €



153

**MANIFATTURA DI FAENZA O PESARO,
SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Caffettiera in maiolica policroma con corpo piriforme costolato e versatoio zoomorfo, decorata con motivo 'a paesini' in bruno di manganese 32,50 x 21,00 x 16,00 cm

Bibliografia di riferimento: G. Biscontini Ugolini "Ceramiche pesaresi dal XVIII al XX secolo", Casalecchio di Reno 1986, p. 251 e 257.

Un'analogia tipologia decorativa è presente su un piatto segnato al retro "Pesaro/1760" e attribuito alla manifattura Fattori-Bartolucci (G. Biscontini Ugolini "Ceramiche pesaresi dal XVIII al XX secolo", Casalecchio di Reno 1986, p. 251 e 257), ma il medesimo decoro, con minime varianti, è riscontrabile anche in maioliche faentine della manifattura Ferniani databili alla seconda metà del secolo.

1.200,00 € - 1.800,00 €

154

**REAL FABBRICA DI SAN CARLO,
CASERTA, 1750-1760**

Piatto di forma circolare e bordo orlato in maiolica policroma con decoro a 'broderie' nei toni dell'arancio, verde e bruno 2,70 x 27,60 cm

Bibliografia di riferimento: G.Donatone, "La maiolica napoletana del Settecento", Napoli 1981, tav. 51; G.Donatone, "Maiolica decorativa e popolare di Campania e Puglia", Napoli 1992, fig. 55-56.

300,00 € - 500,00 €



155

**REAL FABBRICA
DI SAN CARLO,
CASERTA, 1750-1760**

Vassoio di forma ovale e bordo orlato in maiolica policroma con decoro a 'broderie' nei toni dell'arancio, verde e bruno 3,20 x 32,20 x 25,00 cm

Bibliografia di riferimento: G.Donatone, "La maiolica napoletana del Settecento", Napoli 1981, tav. 51; G.Donatone, "Maiolica decorativa e popolare di Campania e Puglia", Napoli 1992, fig. 55-56.

400,00 € - 600,00 €





156

MANIFATTURA FELICE CLERICI,
MILANO, 1770 CIRCA

Piatto di forma mistilinea in maiolica con
decorazione 'alla cinese' in monocromia oro
3,00 x 23,00 cm

Provenienza: Collezione Besner-Decca,
Piacenza.

Bibliografia: S. Levy, "Le maioliche di Milano
del XVIII secolo", Görlich Editore,
1980, tav. 67.

300,00 € - 500,00 €

158
MANIFATTURA ROSSETTI, TORINO,
1750 CIRCA

Piatto in maiolica policroma, bordo mistilineo
con decoro a motivi fitomorfi stilizzati, cavetto
centrato da putti che sorreggono una fontana
circondati da paesini orientali e tralci fioriti
2,00 x 24,00 cm

Provenienza: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

Bibliografia: S. Levy, "Maioliche Settecentesche
Piemontesi, Liguri, Romagnole, Marchigiane,
Toscane e Abruzzesi", Görlich Editore,
1964, tav. 31.

300,00 € - 500,00 €



157

MANIFATTURA FELICE CLERICI,
MILANO, 1760-1780

Nei modi di. Tazzina in maiolica dipinta in
policromia con decoro 'a figure' e tralci fogliati
con insetti, orlo superiore profilato in rosso,
decorata internamente con motivi geometrici
e fitomorfi

7,00 x 8,00 x 6,50 cm

Provenienza: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

Bibliografia: S. Levy, "Le maioliche di Milano del
XVIII secolo", Görlich Editore, 1980, tav. 57.
Pubblicata da S. Levy come prodotto dalla
fabbrica di Felice Clerici a Milano intorno al
1765, non si esclude per la presente tazzina una
datazione posteriore come opera "in stile".

200,00 € - 300,00 €



159

MANIFATTURA FELICE CLERICI,
MILANO, 1760-1780

Gruppo in maiolica bianca a soggetto pastorale,
probabilmente tratto da un modello in porcellana
di Meissen

15,50 x 15,00 x 11,00 cm

Restauri.

Provenienza: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

Bibliografia: S. Levy, "Le maioliche di Milano del
XVIII secolo", Görlich Editore, 1980, tav. 82.

400,00 € - 600,00 €





160

**MANIFATTURA FELICE CLERICI,
MILANO, 1760-1780**

Piatto in maiolica dipinta con colori a piccolo fuoco, bordo mistilineo profilato in bruno, centrato dalla figura di Arlecchino in un paesaggio, tra due alberi, un volatile e un insetto

2,00 x 20,00 x 20,00 cm

Provenienza: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

Bibliografia: S. Levy, "Le maioliche di Milano del XVIII secolo", Görlich Editore, 1980, tav. 43 (B).

Bibliografia di riferimento: G. Gregorietti (a cura di), "Maioliche di Lodi, Milano e Pavia", catalogo della mostra, Museo Poldi Pezzoli, Milano 1964, n°305, 306, 307, 310.

Il presente piatto appartiene alla cosiddetta serie "a paesini e figure a smalto" caratteristica della manifattura milanese di Felice Clerici, nello specifico alla produzione dedicata ai personaggi della Commedia dell'Arte, per cui si vedano per confronto altri esemplari della medesima tipologia in G. Gregorietti (a cura di), "Maioliche di Lodi, Milano e Pavia", catalogo della mostra, Museo Poldi Pezzoli, Milano 1964, n°305, 306, 307, 310.

1.000,00 € - 2.000,00 €

161

**MANIFATTURA FELICE CLERICI,
MILANO, 1760 CIRCA**

Piatto polilobato in maiolica con decorazioni floreali lungo il bordo profilato in bruno e il cavetto decorato a 'chinesi coloretto' con rami, fiori e figura di fumatore orientale

4,00 x 23,00 cm

Provenienza: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

Bibliografia di riferimento: S. Levy, "Le maioliche di Milano del XVIII secolo", Görlich Editore, 1980, tav. 4; G. Gregorietti (a cura di), "Maioliche di Lodi, Milano e Pavia", catalogo della mostra, Museo Poldi Pezzoli, Milano 1964, p. 79 n°202.

400,00 € - 600,00 €



162

**MANIFATTURA COZZI, VENEZIA,
1780 CIRCA**

Grande vassoio ovale in maiolica con decorazione policroma con mazzo di fiori e ramoscelli fioriti sparsi

3,00 x 60,00 x 33,50 cm

Provenienza: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

Bibliografia: S. Levy, "Maioliche Settecentesche Lombarde e Venete", Görlich Editore, 1964, tav. 343.

500,00 € - 700,00 €

163

**MANIFATTURA ANTONIBON, BASSANO,
XVIII SECOLO**

Caffettiera in maiolica con corpo piriforme costolato, beccuccio sagomato e ansa mistilinea, con motivo decorativo "alla frutta barocca"

26,00 x 17,00 x 17,00 cm

Provenienza: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

600,00 € - 800,00 €





164

MANIFATTURA ANTONIO FERRETTI,
LODI, 1770 CIRCA

Caffettiera in maiolica policroma con corpo ovoidale, ansa serpentina e versatoio a becco, decoro a fiori recisi e ramoscelli sparsi
22,00 x 14,50 x 11,50 cm

Provenienza: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

Esposizioni: "Maioliche di Lodi, Milano e Pavia", Museo Poldi Pezzoli, Milano 1964, n°138.

Bibliografia: S. Levy, "Maioliche settecentesche lombarde e venete", Milano 1962, tav. 198 C.
G. Gregorietti (a cura di), "Maioliche di Lodi, Milano e Pavia", catalogo della mostra, Museo Poldi Pezzoli, Milano 1964, p. 56 n°138.

500,00 € - 700,00 €



165

MANIFATTURA ANTONIO
FERRETTI, LODI, 1770 CIRCA

Teiera in maiolica, corpo e coperchio con lievi baccellature 'a tortiglione', beccuccio a collo di cigno, decorata in policromia con elementi floreali e fitomorfi
16,50 x 19,50 x 11,50 cm

Provenienza: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

Esposizioni: "Maioliche di Lodi, Milano e Pavia", Museo Poldi Pezzoli, Milano 1964, n°133.

Bibliografia: S. Levy, "Maioliche settecentesche lombarde e venete", Milano 1962, tav. 198 A.
G. Gregorietti (a cura di), "Maioliche di Lodi, Milano e Pavia", catalogo della mostra, Museo Poldi Pezzoli, Milano 1964, p. 55 n°133.

500,00 € - 700,00 €

166

MANIFATTURA COPPELLOTTI,
LODI, 1750 CIRCA

Piatto polilobato in maiolica con decoro in policromia con motivo 'alla frutta' nel cavetto e a rami fioriti sulla tesa
4,00 x 23,50 cm

Provenienza: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

Bibliografia di riferimento: M.L. Gelmini (a cura di), "Maioliche lodigiane del '700", Museo Civico di Lodi, catalogo dell'esposizione, 1995, n° 123, 124.

500,00 € - 700,00 €



167

MANIFATTURA PASQUALE RUBATI,
MILANO, 1780 CIRCA

Piatto polilobato in maiolica con decorazione a foglie e fiori nel cavetto e a piccoli tralci fioriti e insetti sulla tesa
5,00 x 23,50 cm

Provenienze: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

200,00 € - 300,00 €





168

MANIFATTURA PASQUALE RUBATI,
MILANO, 1780 CIRCA

Piatto polilobato in maiolica con decoro floreale al mazzetto di fiori vari e piccoli tralci fioriti e fogliati
4,00 x 32,00 cm

Provenienza: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

250,00 € - 350,00 €



169

MANIFATTURA PASQUALE RUBATI,
MILANO, 1780 CIRCA

Caffettiera in maiolica con corpo piriforme costolato, ansa mistilinea e versatoio 'a testa di grifo' nei toni del giallo, decoro a mazzetto di fiori e ramoscelli sparsi.
16,00 x 15,00 x 14,00 cm
Mancante del coperchio. Restauri.

Provenienza: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

Bibliografia di riferimento: G. Gregorietti (a cura di), "Maioliche di Lodi, Milano e Pavia", catalogo della mostra, Museo Poldi Pezzoli, Milano 1964, p. 124 n°368 (nella versione della manifattura Clerici).

1.000,00 € - 1.500,00 €

170

MANIFATTURA PASQUALE RUBATI,
MILANO, 1770-1780

Portafiori a mezzaluna in maiolica con motivi ornamentali rocaille in rilievo dipinta nei toni del rosa, giallo e verde con ghirlande, rose e festoni
21,50 x 22,50 x 11,50 cm
Restauri.

Provenienza: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

Bibliografia: S. Levy, "Le maioliche di Milano del XVIII secolo", Görlich Editore, 1980, tav. XV.

700,00 € - 1.000,00 €



171

MANIFATTURA PASQUALE
RUBATI, MILANO, 1770-1780

Zuppiera in maiolica policroma, corpo ovoidale costolato, anse a voluta appena pronunciata e coperchio 'a pagoda' con presa a frutto, decoro con mazzi di fiori e tralci fioriti e fogliati sparsi
22,50 x 32,50 x 21,00 cm

Provenienza: Collezione Besner-Decca, Piacenza.

Bibliografia di riferimento: G. Gregorietti (a cura di), "Maioliche di Lodi, Milano e Pavia", catalogo della mostra, Museo Poldi Pezzoli, Milano 1964, p. 126 n°375.

1.000,00 € - 2.000,00 €



172

MANIFATTURA DI MEISSEN DEL XVIII SECOLO

Coppia di cavalli rampanti in porcellana parzialmente dipinta e dorata

19,00 x 19,50 x 8,00 cm

Marchio presente sotto la base e etichetta di collezione "Frederick Anthony White, 170, Queen's Gate, n° 266". Rottura riparata alla zampa anteriore sinistra di uno dei due esemplari. In contenitori in legno e vetro.

Provenienza: Frederick Anthony White, 170 Queen's Gate, Londra (come da etichetta al retro);
Sir Frederick Dixon Dixon-Hartland (1832-1909) e Agnes Dixon Dixon-Hartland (1860-1955), parte della collezione presente ad Ashley Manor a Cheltenham, Gloucestershire;
Amy Friedswede Dixon-Hartland (1870-1956);
Agnes Friedeswede Cecil Cowper Borrozzino (1896-1982);
Per eredità, collezione privata, Roma.

Bibliografia di riferimento: L. e Y. Adams, "Meissen Portrait Figures", Londra 1987, p. 83;
Y. Adams, "Meissen Figures 1730-1775. The Kaendler Period", 2001, p. 136 n° 375.

1.500,00 € - 2.500,00 €



MANIFATTURA DI MINTON, INGHILTERRA, 1879

Placca rettangolare 'pâte-sur-pâte' a fondo olivastro e figure bianche raffigurante 'Gli Amorini liberati',
entro cornice in legno ebanizzato
21,70 x 39,80 cm

Firmato L. Solon e datato '79 in basso a sinistra.

Provenienza: Sir Frederick Dixon Dixon-Hartland (1832-1909) e Agnes Dixon Dixon-Hartland (1860-1955), parte della collezione presente ad Ashley Manor a Cheltenham, Gloucestershire;

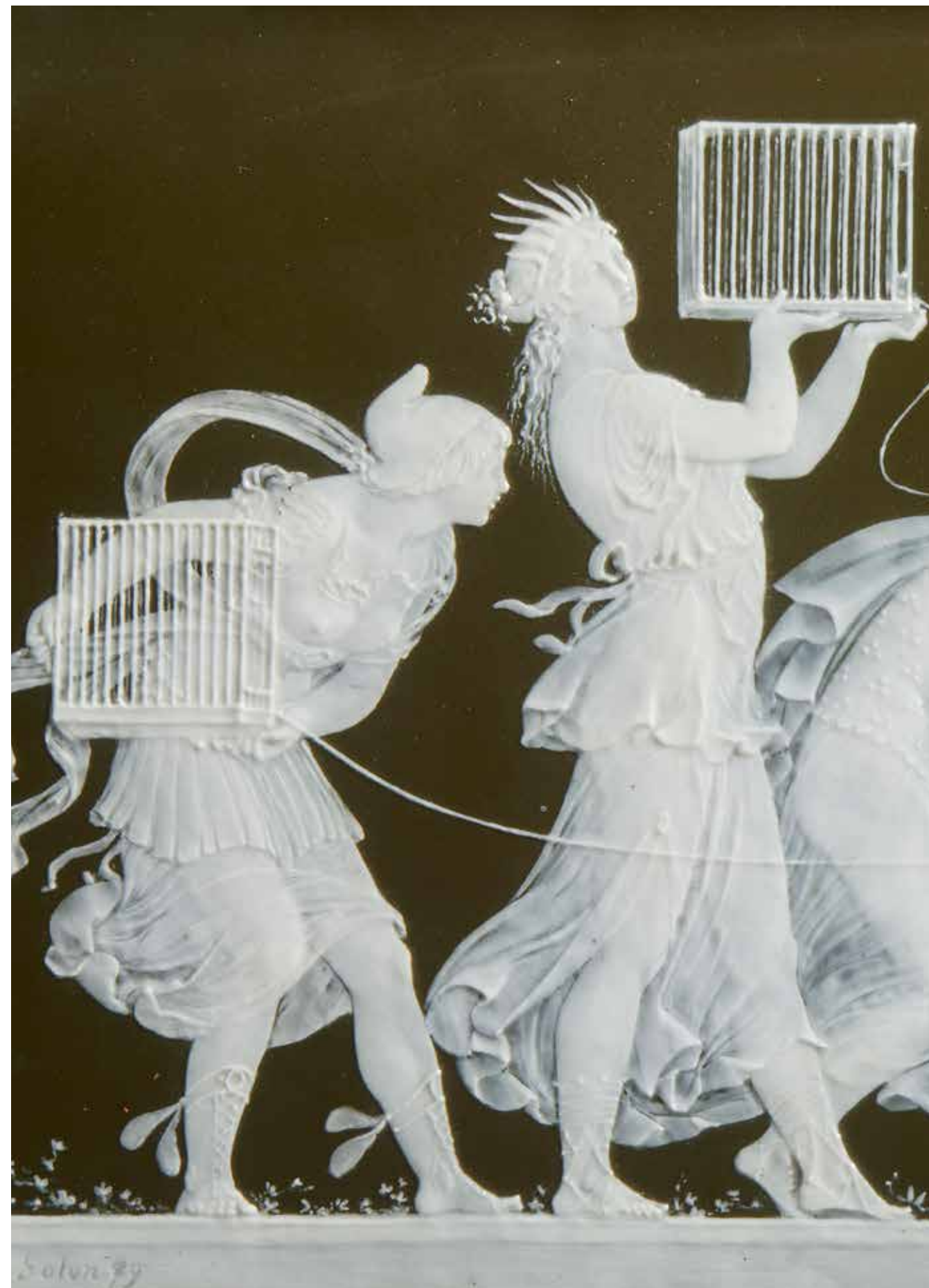
Amy Friedswede Dixon- Hartland (1870-1956);

Agnes Friedeswede Cecil Cowper Borrozzino (1896-1982);

Per eredità, collezione privata, Roma.

Esempio di alta qualità di una delle manifatture più caratteristiche dell'età vittoriana nel campo delle arti decorative, questa rara placca decorata con figure mitologiche rappresentate a metà tra una rigorosa estetica "all'antica" e atteggiamenti scherzosi e quotidiani, nel gusto tipico dell'epoca, reca la firma di Marc-Louis Solon, vero e proprio maestro della tecnica detta "pâte-sur-pâte" (una complessa lavorazione a strati per decorare le superfici ceramiche) e massimo esponente della produzione artistica della fabbrica Mintons di Stoke-on-Trent a partire dal 1870. Fu in quell'anno che Solon raggiunse l'Inghilterra fuggendo dalla Francia uscita sconfitta dalla guerra con la Prussia, dopo svariati anni di impiego presso la manifattura di Sèvres, dove aveva appreso e affinato la tecnica "pâte-sur-pâte" e attinto ampiamente, come ispirazione artistica, al patrimonio figurativo greco-romano, oltre che al '700 francese. Ben presto la domanda del mercato inglese per oggetti con questa tipologia di decoro (placche, vasi, urne all'antica, ecc.) fu tale da costringere Solon a formare un gruppo di allievi che fossero in grado di padroneggiare questa complessa tecnica, tra cui Alboin Birks e Frederick Alfred Rhead, rimanendo comunque alla guida di una produzione che continuò a riscuotere uno straordinario successo per tutta la fine del secolo e che si estese fino ai primi del '900. Già parte della collezione di Sir Frederick Dixon Dixon-Hartland (1832-1909) nella sua villa di Ashley Manor a Cheltenham, la placca qui presentata si distingue per l'elevato grado di perizia del decoro e per la sicura autografia di Solon, costituendo una vera e propria gemma nel panorama delle arti decorative della fine del XIX secolo in Inghilterra e in Europa.

7.000,00 € - 10.000,00 €





174

MANIFATTURA DI MINTON, INGHILTERRA, 1880 CIRCA

Placca rettangolare 'pâte-sur-pâte' a fondo blu e figure bianche raffigurante 'I tormenti d'Amore', entro cornice ebanizzata
12,00 x 28,20 cm

Provenienza: Sir Frederick Dixon Dixon-Hartland (1832-1909) e Agnes Dixon Dixon-Hartland (1860-1955), parte della collezione presente ad Ashley Manor a Cheltenham, Gloucestershire; Amy Friedswede Dixon-Hartland (1870-1956); Agnes Friedswede Cecil Cowper Borrozzino (1896-1982); Per eredità, collezione privata, Roma.

4.000,00 € - 6.000,00 €



175

MANIFATTURA DI MINTON, INGHILTERRA, 1880 CIRCA

Vaso 'jardiniere' in maiolica turchese di gusto cinese decorato con motivi geometrici e floreali e anse ad anello, poggiante su quattro piedi zoomorfi
50,50 x 60,00 x 42,00 cm
Marchi alla base.

Provenienza: Sir Frederick Dixon Dixon-Hartland (1832-1909) e Agnes Dixon Dixon-Hartland (1860-1955), parte della collezione presente ad Ashley Manor a Cheltenham, Gloucestershire; Amy Friedswede Dixon-Hartland (1870-1956); Agnes Friedswede Cecil Cowper Borrozzino (1896-1982); Per eredità, collezione privata, Roma.

Bibliografia di riferimento: P. Atterbury e M. Batkin, "The Dictionary of Minton", Woodbridge 1990, p. 329; J. Jones, "Minton. The first two hundred years", Shrewsbury 1993, p. 108, fig. 3/59.

L'ispirazione per questo tipo di vasi deriva probabilmente da modelli cinesi a smalto cloisonné del XVI-XVII secolo e questa specifica tipologia, identificata dal numero 1630, è descritta negli Ornamental Shape Books di Minton come "Vase, loop handles, mask head and paw feet". Lo smalto turchese di Minton era conosciuto come "Royal Persian" ed era particolarmente apprezzato nei modelli di gusto cinese. Un vaso confrontabile con il nostro si trova nelle collezioni del British Museum, Londra (2005,0401.1).

1.000,00 € - 2.000,00 €



176

BRONZISTA DEL XVII SECOLO

Mortaio in bronzo decorato nella fascia centrale da motivi fitomorfi e recante la data 1684, con pestello
12,00 x 15,00 x 15,00 cm

600,00 € - 800,00 €



177

**BRONZISTA
DEL XVII-XVIII SECOLO**

Mortaio in bronzo con decorazioni a rilievo e anse laterali in foggia di protomi zoomorfe, con pestello
9,50 x 14,00 x 14,00 cm

400,00 € - 600,00 €



178

MANIFATTURA INDO-PORTOGHESE DEL XVII-XVIII SECOLO

Madonna con Bambino e angeli
Avorio scolpito
22,00 x 14,50 x 5,50 cm

Il lotto è accompagnato da documentazione CITES per l'avorio.

3.000,00 € - 5.000,00 €

GIOVANNI DELLA ROBBIA (1469 - 1529)

E bottega. Madonna con Bambino e San Giovannino, con lunetta e angeli alati in terracotta policroma invetriata
75,00 x 42,00 x 0,00 cm
Mancanze e difetti.

Opera dichiarata di interesse particolarmente importante dal Ministero per i Beni, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Siena, Grosseto e Arezzo ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera d) del Decreto Legislativo n. 42 del 22/01/2004.

L'opera è accompagnata da una relazione storico-artistica (di cui si riporta di seguito un estratto).

Bibliografia: J. Cavallucci, E. Molinier, "Les Della Robbia. Leur vie et leur oeuvre", Parigi 1884, p. 246; C. Beni, "Guida illustrata del Casentino", Firenze 1889, p. 198; M. Cruttwell, "Luca & Andrea della Robbia and their successors", Londra 1902, p. 353; C. Beni, "Guida illustrata del Casentino", Firenze 1908; L. Burlamacchi, "Luca della Robbia", Londra 1908, p. 116; Elenco degli Edifici Monumentali, XXXVI, Provincia di Arezzo, Roma 1916, pp. 89, 90; A. Marquand, "Giovanni della Robbia", Princeton 1920, p. 181; C. Beni, "Guida del Casentino", Firenze 1958, p. 199; F. Niccolini, "Nuova guida del Casentino", Arezzo 1968, p. 193; C. Beni, "Guida del Casentino", Firenze 1983, p. 222; A. Batistoni, "Pivieri dell'Alto Casentino, Comunità Montana del Casentino", Stia 1992, p. 130; L. Bencistà, Arte a Pratovecchio, «Corrispondenza», XXI, 1, 39, San Giovanni Valdarno 2001, pp. IV-V; A. Bellandi, "Per un Atlante delle emergenze storico-culturali nel territorio del Parco", Borsa di studio indetta dal parco nazionale delle foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna: Indagine sulle emergenze storico-culturali meritevoli di tutela e attenzione nel territorio del Parco, Anno: 2000/2001 Responsabilità scientifica: Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia Romagna, p. 23 (https://www.parcforestecasentinesi.it/sites/default/files/images/cartella_ricerca/Borsa%20di%20studio%20Bellandi.pdf); Vivere Pratovecchio, Semestrale dell'Amministrazione Comunale di Pratovecchio, Anno I, Numero I, 2002, p. 28; G. Landi, "Pratovecchio. Terra d'illustri memorie", Pratovecchio Stia, Arti Grafiche Cianferoni 2014, p. 208; G. Landi, "Bruciano le stagioni. Storia di una famiglia", s. d. (2019?), s. p. (p. 5, 42?).

L'altorilievo oggetto di questa relazione ha una storia particolarmente travagliata anche se, allo stesso tempo, comune a molti altri simili manufatti ancora presenti in Casentino ma non più nella loro originaria collocazione, o migrati da questa valle verso altri lidi.

Con oltre cinquanta opere il Casentino si presenta come la vallata dove la concentrazione degli invetriati risulta più estesa rispetto alle altre zone della Toscana. Gli altari realizzati da Andrea della Robbia e dalla bottega per l'arredo del Convento della Verna e le terrecotte policrome di Santa Maria delle Grazie presso Stia modellate da Benedetto Buglioni sulla fine del Quattrocento, rappresentano i due episodi più rilevanti. A questi lavori, che ornano edifici religiosi, sono da aggiungere altri rilievi, tabernacoli e arredi liturgici ampiamente diffusi nel territorio casentino. [...] fin dal 1884, nel paese di Pratovecchio la letteratura artistica segnala la presenza di manufatti dei della Robbia: una Madonna col Bambino di Andrea della Robbia, oggi nella chiesa di Santa Maria Assunta a Stia, ma proveniente da una cappellina posta lungo la strada tra Stia e Pratovecchio che venne abbattuta con la costruzione della ferrovia nel 1888, il tabernacolo di Borgo di Mezzo, oggi attribuito a Marco della Robbia, figlio di Giovanni, con la Madonna col Bambino e i santi Sebastiano e San Giovanni Battista, ancora in loco, un tabernacolo eucaristico riconosciuto a Giovanni della Robbia nella vicina chiesa parrocchiale di Santa Maria a Casalino e la Madonna col Bambino e San Giovannino, oggetto del nostro intervento, proveniente da un tabernacolo posto sulla facciata di Casa Brocchi poi a lungo trasferita nella controfacciata della chiesa del Santissimo Nome di Gesù.

L'opera raffigura la Madonna seduta su uno scranno leggermente modanato che sorregge sulla gamba destra il piccolo Gesù. Questi, che al momento del trasferimento del manufatto dalla facciata del palazzo Brocchi alla propositura ha perduto il braccio destro, ancora evidente nelle foto più antiche, tiene nella mano sinistra un piccolo pomo giallo. La Madonna indossa un ampio, regale mantello azzurro foderato di verde, chiuso sul petto da un prezioso fermaglio composto da un rubino ►

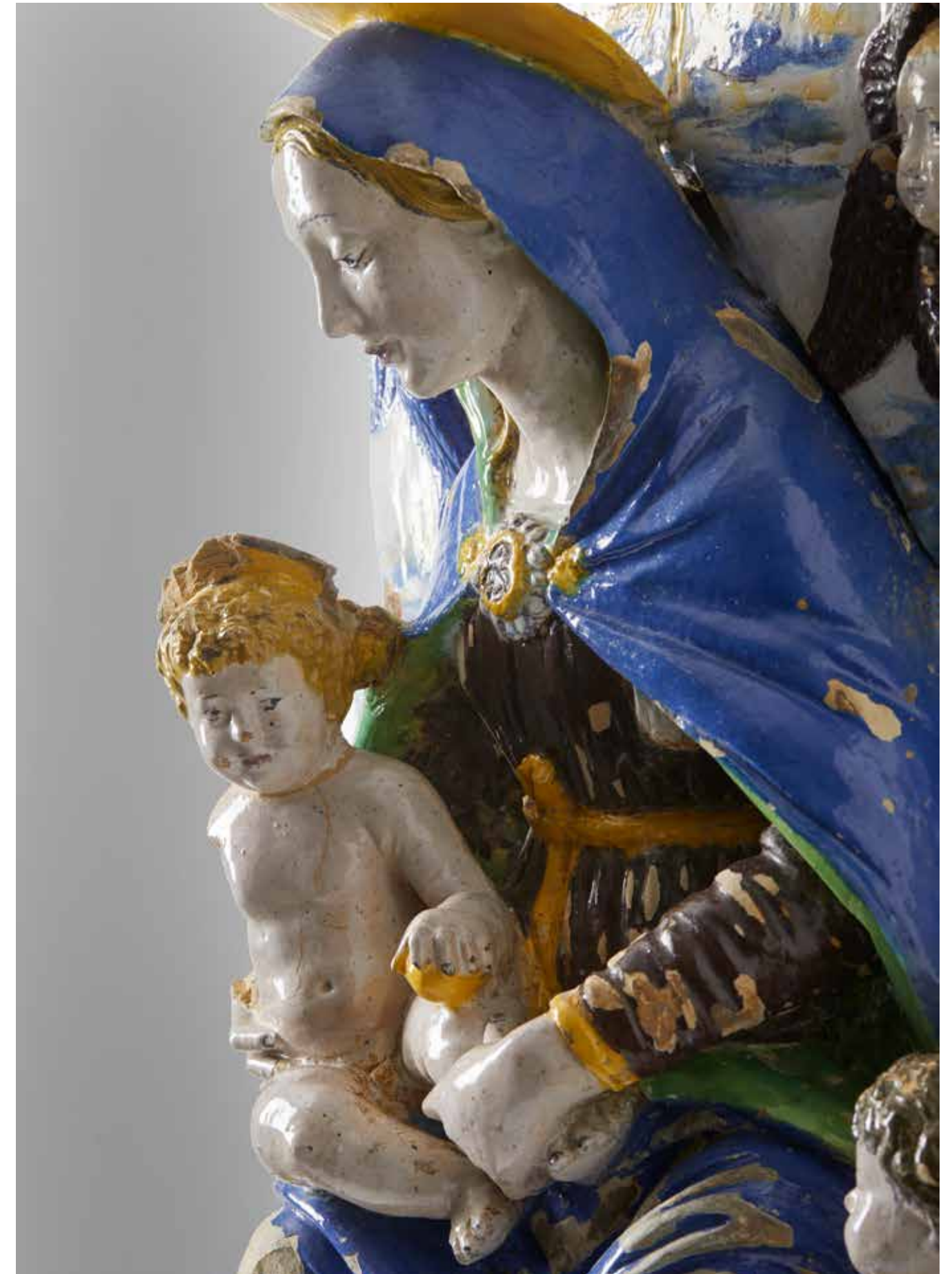


incastonato e circondato da un giro di perle, sopra una tunica purpurea - il rosso, assente nella tavolozza robbiana, è surrogato dal manganese - cinta da una fuscacca e bordata ai polsi in giallo oro. Alla sinistra della Vergine, San Giovannino, con le mani giunte e vestito con una rustica tunica di pelle di cammello, allusiva alla sua vita eremitica, guarda verso il Bambino Gesù. La sua figura rivela anche un sofisticato gusto 'all'antica' reso ancor più esplicito nella foggia romana dei calzari che il piccolo indossa. Ai due lati della testa della Madonna, nella centina solcata da un cielo striato da sottili nubi blu e gialle, si dispiegano due cherubini, ciascuno con tre paia di grandi ali dal colore azzurro e purpureo, e al di sopra la bianca Colomba dello Spirito Santo dalla cui bocca promana un fiotto di luce dorata. Sulla base del rilievo scorre la scritta, mutila nella parte iniziale, a lettere capitali di colore nero su fondo bianco, REGINA CELI LETARE ALLELVIA, celebre antifona mariana che nella liturgia viene principalmente recitata in sostituzione dell'Angelus, nel tempo pasquale, ma anche recitata quotidianamente all'interno della preghiera della Liturgia delle Ore. Questa stessa frase ritorna sulla base del trono dove siedono la Madonna col Bambino in una grande pala d'altare, recentemente restaurata, realizzata da Giovanni della Robbia nei primi anni Venti del Cinquecento per il convento domenicano di Santa Lucia in Camporeggi e trasferita in seguito alle soppressioni napoleoniche del 1808 nella Cappella Pulci Berardi della Basilica di Santa Croce a Firenze.

Quest'opera è databile ai primi anni venti del Cinquecento e si rivela come esempio dei più virtuosi e riusciti dello stile maturo di Giovanni della Robbia, oltre a presentare molti elementi che ritornano identici nel rilievo pratovecchino. Giovanni della Robbia (1469-1529/30), uno dei cinque figli di Andrea, insieme ai fratelli Luca il Giovane, Girolamo, Marco e Francesco, questi ultimi due divenuti poi frati domenicani, aveva intrapreso la carriera paterna. Rispetto a Luca il Giovane, rimasto vicino al padre a condurre la bottega producendo opere quasi esclusivamente a destinazione religiosa, Giovanni si rivolse ad un pubblico più vasto e variegato, diversificando la tipologia di produzione e cimentandosi anche in opere destinate alla fruizione profana o all'arredo domestico. Le sue opere sono spesso caratterizzate da un gusto fortemente eclettico, decorativo e didascalico, esercitato attraverso una cromia vivace ed un'esuberante ricchezza di particolari per i quali egli guarda con occhio attento ai celebri modelli pittorici della tradizione fiorentina (Ghirlandaio, Perugino, Lorenzo di Credi) e alle coeve proposte pittoriche dalle quali poi assorbe anche tutte le inquietudini derivanti dall'incipiente manierismo. Giovanni della Robbia, portò avanti la tradizione di famiglia, aggiungendo alla tavolozza originaria una più ampia gamma di colori: smalti azzurri, verdi, bruni e gialli donano alle sue creazioni un inusitato dinamismo cromatico che dovette passare anche nello stile del figlio Marco (1503-1527). [...] Una delle opere realizzate nell'ambito della bottega di Giovanni e che più si avvicinano alla nostra è senza dubbio il rilievo con la Madonna col Bambino conservato in un tabernacolo viario all'interno del borgo di Civitella in Val di Chiana, in corrispondenza della Porta Senese, datato 1522 e commissionato da un possidente del luogo. L'opera, benché mutila di molte sue parti, prima fra tutte la figura del San Giovannino, probabilmente inginocchiato ai piedi della Vergine - come nel rilievo del museo di Sant'Agata del Mugello - è circondata dalla tipica ghirlanda robbiana a frutti e foglie che viene naturale domandarsi se fosse presente in origine anche nel nostro rilievo.

(Per lo storico delle ubicazioni dell'opera, si rimanda alla scheda integrale disponibile su richiesta)

45.000,00 € - 55.000,00 €





180

**SCULTORE NEDERLANDESE
DEL XVI SECOLO**

Madonna con Bambino in legno scolpito
71,30 x 20,00 x 19,00 cm

Bibliografia di riferimento: C. Ceulemans,
R. Didier e J. Gerits, "Laat-gotische
beeldsnijkunst uit Limburg en Grensland",
cat. Provinciaal Museum voor Religieuze
Kunst, Begijnhof, Sint-Truiden, 1990.

5.000,00 € - 7.000,00 €

181
SCULTORE DEL XVI-XVII SECOLO

Scultura in legno policromo e parzialmente dorato
rappresentante San Marco
77,50 x 29,00 x 10,00 cm
Mancanze.

Provenienza: Collezione privata, Milano.

1.500,00 € - 2.500,00 €



182

**SCULTORE DELL'ITALIA
CENTRALE DEL XVI-XVII SECOLO**

Coppia di angeli in legno policromo e
parzialmente dorato

100,00 x 37,00 x 30,00 cm

Mancanze. Poggianti su basi non pertinenti in
forma di capitello.

2.000,00 € - 3.000,00 €





183

SCULTORE SPAGNOLO DEL XVII SECOLO

Scultura processionale in legno policromo e parzialmente dorato
raffigurante Papa Gregorio Magno assiso
160,00 x 84,00 x 47,00 cm

7.000,00 € - 10.000,00 €



184

SCULTORE SPAGNOLO DEL XVI SECOLO

Grande 'Pietà' in legno intagliato, parzialmente dorato e dipinto
135,00 x 130,00 x 55,00 cm
Difetti.

4.000,00 € - 8.000,00 €



185

SCULTORE FIAMMINGO DEL XVII SECOLO

Coppia di bassorilievi in legno scolpito raffiguranti le allegorie della Primavera e dell'Estate
45,50 x 14,40 x 4,80 cm

1.000,00 € - 2.000,00 €



187

PLASTICATORE ITALIANO DEL XVIII SECOLO

Cavallo rampante in cartapesta
48,50 x 12,00 x 45,00 cm
Dimensioni con base in legno: 61,5x19,5x44 cm.

2.000,00 € - 3.000,00 €



186

SCULTORE DI AREA GERMANICA DEL XVIII SECOLO

Coppia di sculture in legno intagliato raffiguranti San Pietro e San Paolo
26,50 x 10,00 x 8,00 cm
Mancanze.

1.200,00 € - 1.800,00 €

188

BARTHÉLEMY PRIEUR (1536 - 1611)

Da un modello di. Maria De Medici
Bronzo
21,50 x 14,30 x 6,50 cm
Dimensioni con base in marmo:
34,8x14,30x10,7 cm.

Bibliografia di riferimento: "The French Bronze 1500 to 1800", Knoedler & Co., New York 1968, n°10;
W. D. Wixom, "Renaissance Bronzes from Ohio Collection", The Cleveland Museum of Art 1975, fig. 230;
G. Bresc-Bautier e G. Scherf, "Bronzes français de la Renaissance au Siècle des lumières", Musée de Louvre, Paris 2008, pp. 126-127, n° 23 e 24.

7.000,00 € - 10.000,00 €



BRONZISTA VENETO DEL XVI-XVII SECOLO

Lucerna in bronzo in forma di acrobata

12,90 x 10,80 x 8,00 cm

L'opera è accompagnata dalla scheda a cura di Davide Banzato, già Direttore dei Musei Civici di Padova, del 30 settembre 2009 (di cui si riporta di seguito un estratto).

Come tanti altri bronzi del Rinascimento ispirati alla classicità, anche il presente modello era ritenuto nel Settecento una realizzazione dell'antichità (B. de Montfaucon, "L'Antiquité expliquée et représentée en figures", I-V, Paris 1719, V tav. 152), ma non si conoscono esemplari per i quali si possa ipotizzare una diretta derivazione dal mondo greco-romano. Opere di questo tipo erano considerate già da Bode, che prendeva in esame quella allora nella collezione Trivulzio di Milano (Bode, "The Italian Bronze Statuettes of the Renaissance, Berlin 1907, New edition edited and revised by J.D. Draper, London 1980, tav. XLVII), uscite dalla mano di Andrea Briosco. Anche Planiscig (L. Planiscig, "Andrea Riccio", Wien 1927, p. 182) riprendeva lo stesso parere [...] Gli esemplari di acrobata barbuto come questo, anziché essere sostenuti da un piedistallo, sono per lo più concepiti per pendere da una catena agganciata a un anello fissato a uno o a tutti e due i piedi o alla testa, come in questo caso. Il bronzo in esame corrisponde a tale modello ed è soprattutto vicino all'esemplare, già attribuito al Riccio, del Museo Nazionale del Bargello di Firenze (G. Mariacher, "Bronzetti veneti del Rinascimento", Vicenza 1971, fig. 79) e all'altro simile, di proprietà Lubin a New York, ritenuto di produzione padovana della prima metà del Cinquecento.

Questo bronzo per la sua immediatezza di resa e una certa disinvoltura nella finitura finale, può essere considerato una ripresa successiva, realizzata a Padova sulla falsariga di prototipi del Briosco o della bottega, nei decenni centrali del secolo XVI. [...] I tratti fisionomici del volto, dal naso arcuato e dalle forti bozze frontali, la resa dei baffi e della barba presentano delle analogie con bronzi che vengono correttamente dati ad Agostino Zoppo come i "Telamoni" dello Stiftsmuseum di Klosterneuburg o "I Santi Pietro e Paolo" del Kunsthistorisches Museum di Vienna. Pur dovendosi mantenere una certa prudenza nell'attribuzione, va osservato che questa potrebbe confermare l'utilizzo e la rielaborazione da parte dello Zoppo e della bottega di modelli ideati da altri artisti.

4.000,00 € - 6.000,00 €





190

BRONZISTA ITALIANO O DELLA GERMANIA MERDIONALE, XVII SECOLO

Uccellatore

Bronzo

21,50 x 16,50 x 10,50 cm

Dimensioni con base in legno: 27x16x11 cm.

Bibliografia di riferimento: C. Avery e A. Radcliffe (a cura di), "Giambologna Sculptor to the Medici", Victoria & Albert Museum Londra, 5 Ottobre - 16 Novembre 1978, n° 134;

C. Avery, "Giambologna - Sculptor to the Medici", Londra 1987, p. 266 n°113;

A. Darr, "Catalogue of Italian Sculpture in the Detroit Institute of Arts", Detroit 2002, I, n° 109.

Invenzione originale di Giambologna, il soggetto dell'"Uccellatore" intento ad eseguire la caccia notturna ai volatili armato di lanterna e bastone è stato eseguito in più varianti sia dall'artista di Douai che dagli scultori a lui successivi. Questo specifico modello trova un confronto stringente, sia come impostazione generale che come qualità della fusione, con un bronzo conservato al Victoria & Albert Museum di Londra (inv. A.119-1956), rispetto al quale presenta però una opposta disposizione del bastone e della lanterna.

6.000,00 € - 8.000,00 €

191

**BRONZISTA DI AREA AUSTRIACA
O GERMANICA DEL XVIII SECOLO**

Busto di Carlo V, Imperatore del Sacro Romano Impero

Bronzo

21,20 x 14,50 x 7,00 cm

Dimensioni con base in marmo: 31,7x13x13 cm.

4.000,00 € - 6.000,00 €



192

BRONZISTA TOSCANO DEL XVIII SECOLO

La morte di Lucrezia

Bronzo

11,00 x 23,00 x 10,00 cm

Dimensioni con base in legno: 14,7x25,9x12,7 cm.

2.500,00 € - 3.500,00 €





193

SCULTORE ITALIANO DEL XIX SECOLO

Gruppo di quattro grandi busti in gesso 'all'antica' su piedistalli sagomati
96,00 x 65,00 x 24,00 cm

6.000,00 € - 8.000,00 €



194

**SCULTORE EMILIANO
DEL XVIII-XIX SECOLO**

Scultura in terracotta raffigurante una
dama elegantemente abbigliata e sdraiata
su tre cuscini riccamente decorati,
probabilmente studio per l'elemento
superiore di un monumento funebre
37,50 x 76,50 x 29,50 cm

3.000,00 € - 5.000,00 €

195

**SCULTORE ITALIANO O NORDICO
OPERANTE IN ITALIA NEL XIX SECOLO**

Scultura in terracotta raffigurante
un leone accovacciato
30,00 x 23,00 x 65,50 cm

2.000,00 € - 3.000,00 €





196

**MANIFATTURA VENEZIANA
DEL XVIII-XIX SECOLO**

Coppia di figure di mori in legno
intagliato, laccato e parzialmente dorato,
poggianti su basi in foggia di rocce
77,00 x 28,00 x 26,00 cm

5.000,00 € - 7.000,00 €



197

**MANIFATTURA VENEZIANA
DEL XIX-XX SECOLO**

Coppia di moretti gondolieri
portalampada in legno scolpito, dipinto e
parzialmente dorato
138,00 x 33,00 x 18,00 cm
Dimensioni con base: 198x36x36 cm.

2.000,00 € - 3.000,00 €

198

GIOVANNI BROGGI (1853 - 1919)

Scultura in bronzo raffigurante una Ninfa che sorregge un
fanciullo, montata a lampada, su piedistallo in legno intagliato
201,00 x 47,00 x 39,00 cm
Difetti. Firmata alla base.

1.000,00 € - 2.000,00 €



199

**MANIFATTURA FRANCESE
DEL XIX SECOLO**

Coppia di appliques in bronzo a due
luci, fusto architettonico e bracci
avvolti da racemi fitomorfi, sulla
sommità un'urna 'all'antica' decorata
con ghirlande

73,00 x 51,00 x 28,00 cm

1.500,00 € - 2.500,00 €



**BOTTEGA DI GIUSEPPE MAGGIOLINI, LOMBARDIA,
ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Cassettone lastronato e intarsiato, piano in marmo con cassetto sottostante decorato a bucrani e canestre, fronte a due cassetti tripartito con intarsi fitomorfi e all'antica, gambe troncopiramidali 90,50 x 122,00 x 60,20 cm

Provenienza: Sir Frederick Dixon Dixon-Hartland (1832-1909) e Agnes Dixon Dixon-Hartland (1860-1955), parte della collezione presente ad Ashley Manor a Cheltenham, Gloucestershire; Amy Friedswede Dixon- Hartland (1870 – 1956); Agnes Friedeswede Cecil Cowper Borrozzino (1896-1982); Per eredità, collezione privata, Roma.

Bibliografia di riferimento: G.Morazzoni, "Il mobile intarsiato di Giuseppe Maggiolini", Milano 1953, Tav. LXX (b); G.Wannenes, "Mobili italiani del Settecento", Milano 1990, tav. LXX; E. Sala, G. Beretti, A. Wegher, V. Simone, "Maggiolini & Co. Il successo dell'intarsio neoclassico nella Milano Napoleonica", 2020, p.39 e p.73.

Questo cassetto, già parte degli arredi di Ashley Manor a Cheltenham, residenza nel Gloucestershire del Baronetto Sir Frederick Dixon Dixon-Hartland (1832-1909), presenta forme e ricchi decori a intarsi che lo avvicinano ad alcuni modelli della Bottega di Giuseppe Maggiolini, nello specifico ad alcuni esiti di ebanisteria del cosiddetto Monogrammista G.B.M. (già possibilmente identificato con Giovan Battista Maroni o Gaspare Bassani). Gli intarsi in acero, bois de rose e altre essenze si segnalano per lo spiccato carattere 'archeologico', con candelabri, festoni, bucrani, e, nei due riquadri laterali del fronte, due eleganti medaglioni con profili 'all'antica' sormontati da un tendaggio e ghirlande di gusto pompeiano: tali ornamenti riportano, in parte, anche a quel corpus di arredi che, nelle parole di Alvar González-Palacios "presentano un così preciso carattere tipologico da risultare inconfondibile, per quanto non meglio documentato" ("Il tempio del gusto, Il Gran Ducato di Toscana e gli Stati Settentrionali", Milano 1986, Vol. 1, p. 275). A tale nucleo, per cui è stato proposto recentemente anche il nome di "Bottega dei Fondi Verdi" (E. Sala, G. Beretti, A. Wegher, V. Simone, "Maggiolini & Co. Il successo dell'intarsio neoclassico nella Milano Napoleonica", 2020, pp. 72-76), il nostro cassetto può essere accostato per la tipologia dell'ornato e del gusto decorativo sia nei riquadri sul fronte che in quelli laterali e sui montanti, oltre che, forse, per la caratteristica del piano in marmo incassato e di alcune figure con fondo in acero tinto verde, mancando però di alcuni dettagli ritenuti caratteristici come l'inquadramento in cornici a palmette.

7.000,00 € - 10.000,00 €





203

MANIFATTURA LOMBARDA DEL XVIII SECOLO

Coppia di cassettoni a urna lastronati in radica di noce, corpo bombato con fronte a tre cassetti e piedi mossi terminanti a ricciolo
90,00 x 119,00 x 58,00 cm
Difetti.

Bibliografia di riferimento: A. Disertori e A. M. Necchi Disertori, "Il mobile lombardo", Milano 1992; C. Alberici, "Il mobile lombardo", Novara 1996, p. 104.

8.000,00 € - 12.000,00 €



204

MANIFATTURA BOLOGNESE DEL XVIII SECOLO

Coppia di consolle in legno intagliato, dorato e dipinto, gambe mosse con decori a volute e a motivi fitomorfi unite da traversa centrata da mascherone, piano sagomato e dipinto a finto marmo
86,00 x 169,00 x 70,00 cm

8.000,00 € - 12.000,00 €

205

MANIFATTURA FRANCESE DELLA PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

Consolle in legno intagliato in forma di volute e motivi fitomorfi, centrata da conchiglia e con volti di angeli alle estremità superiori, gambe arcuate unite da traversa, piedi a ricciolo
92,50 x 135,00 x 43,00 cm
Piano in marmo di epoca posteriore.

1.000,00 € - 2.000,00 €



206

JOHN & WILLIAM CARY, LONDRA, 1806

Globo terrestre su supporto tripode in mogano, gambe unite da montanti che sostengono una bussola e poggianti su ruote in ottone
120,00 x 75,00 x 75,00 cm

Il globo riporta la didascalia "CARY'S NEW TERRESTRIAL GLOBE EXHIBITING The Tracks and Discoveries made by CAPTAIN COOK; Also those of CAPTAIN VANCOUVER on the NORTH WEST COAST OF AMERICA; and M. DE LAPEROUSE on the COAST of TARTARY, TOGETHER with every other improvement collected from Various Navigators to the present time. LONDON: Made & Sold by J & W Cary, Strand, March 1st 1806"

Bibliografia di riferimento: E. Dekker e P. Van der Krogt, "Globes from the Western World", 1993, tavole 33, 37 e 38.

Il sodalizio tra John Cary (1754 circa-1835), già rinomato commerciante di mappe, e il fratello William (1759 circa-1825), fabbricante di strumenti nautici, ebbe inizio alla fine del XVIII secolo, con i primi globi prodotti nel gennaio 1791. In breve tempo divennero tra i più stimati e conosciuti artigiani nel settore, con specializzazione in globi terracquee e celesti in quattro diverse dimensioni di diametro: 3, 9, 12 e 21 pollici. La manifattura fu poi portata avanti fino alla metà del XIX secolo dai figli di John Cary, John e George, e mantenne il nome del fondatore fino al 1890 (benché fosse già stata rilevata formalmente nel 1851-52 da Henry Gould).

7.000,00 € - 10.000,00 €



MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 2023 ore 17

QUARTA TORNATA

LOTTI 207 - 256





207

FRANS VERVLOET (1795 - 1872)

Baia (Posillipo, Nisida, Monte S. Angelo)
Olio su carta
25,00 x 40,00 cm
Firmato in basso a sinistra. Intitolato al retro.

9.000,00 € - 12.000,00 €



208

EUGENE DE BLAAS (1843 - 1931)

Sulla balconata
Tecnica mista su carta
18,00 x 22,00 cm
Firmato in basso a destra.

500,00 € - 700,00 €

209

EUGENE DE BLAAS (1843 - 1931)

Ritratto femminile
Acquerello su carta
40,00 x 33,00 cm
Firmato in basso a destra.

1.000,00 € - 2.000,00 €





210

NIKOLAOS GYZIS (1842 - 1901)

Ritratto femminile
Carboncino su carta
56,00 x 45,00 cm
Firmato al centro.

1.200,00 € - 1.800,00 €

211

ARTISTA TEDESCO DEL XIX SECOLO

Filosofo o San Girolamo

Carboncino, acquerello seppia e biacca su carta
19,50 x 24,70 cm

Il disegno è una copia della celebre opera di
Jean Honoré Fragonard, raffigurante lo stesso
soggetto, conservata presso Hamburger Kunsthalle,
Germania.

500,00 € - 800,00 €



212

ARTISTA DEL XIX SECOLO

Studio di nudo maschile
Matita su carta
61,50 x 42,00 cm

400,00 € - 600,00 €



213

ARTISTA DEL XIX SECOLO

Studio di nudo maschile
Matita su carta
61,50 x 36,00 cm

400,00 € - 600,00 €



214

GIOVANNI BUFFA (1871 - 1954)

Cartoni preparatori per le vetrate della Chiesa del SS. Redentore e di Santa Maria di Loreto in Milano, raffiguranti l'adorazione dei pastori e la Crocefissione.

carboncino e gessetto bianco su cartone
307,50 x 115,00 cm

Esposizione: Biennale del Disegno, Castel Sismondo, Rimini, 28 aprile-15 luglio 2018.

Bibliografia: B. Passuello, M.E. Virga, A. Filasetta, P.Poli, La Chiesa del SS. Redentore e di Santa Maria di Loreto in Milano, Editoriale Giornalidea, 2000, p. 182; Domizio Cattoi, realtà e tradizione l'arte di Vittorio Melchiori, p. 33.

6.500,00 € - 9.500,00 €

215

**HENRY DE GROUX
(1866 - 1930)**

La barca di Don Giovanni
Pastello su cartone
75,00 x 104,60 cm
Firmato in basso a sinistra.

4.000,00 € - 6.000,00 €



216

**LUCIEN LÉVY-
DHURMER
(1865 - 1953)**

Ritratto di gentildonna
Pastello su carta
68,00 x 80,00 cm
Firmato in basso a sinistra.
Al retro timbro Gallerie
Durand, Parigi.

2.500,00 € - 4.500,00 €





217

JEAN JULIEN DELTIL (1791 - 1863)

Gruppo di dodici papier peint dalla serie *Les vues d'Amerique du Nord*, raffiguranti veduta della baia di New York dal New Jersey e rassegna militare a West Point e le cascate del Niagara
192,00 x 66,00 cm

La serie è ispirata alle litografie di Jacques Gérard Milbert (1776-1840), l'azienda Zuber & Cie introdusse questi papier peint nel 1834. Viene narrato un racconto del nuovo mondo attraverso scene idealizzate che partono dalla baia di New York, attraverso la rassegna militare di West Point, dove i cadetti della US military Academy formano una processione schierati lungo il fiume Hudson con le montagne Catskill sullo sfondo. A seguire il porto di Boston, poi il Virginia Natural Bridge. Infine la scena culmina con le cascate del Niagara. Sebbene basato su autentiche caratteristiche, la serie presenta una rappresentazione fantasiosa della popolazione americana del tempo, eseguita da Deltit che non aveva mai visitato il nuovo continente e si era solo basato sulle litografie e altri racconti.

6.000,00 € - 8.000,00 €



218
AUGUSTE JULES SAGE (1829 - 1908)

Diogene
Olio su tela
194,00 x 131,00 cm
Firmato in basso a sinistra.

2.500,00 € - 4.500,00 €



219
HENRI DECAISNE (1799 - 1852)

Giotto
Olio su tela
92,00 x 73,00 cm
Firmato in basso a sinistra.

Per confronto si veda l'opera di Henri Decaisne raffigurante lo stesso soggetto conservata presso il Musées Royaux des Beaux Arts de Belgique, Bruxelles, inv. 2633.

3.000,00 € - 5.000,00 €





220

RAFFAELLO SERNESI (1838 - 1866)

Attribuito a. Ritratto del pittore Gaetano Bianchi
Olio su tavoletta
13,80 x 9,60 cm

Provenienza: Eredi dell'effigiato; Pandolfini, 7-10-1999, lotto 1248; Collezione privata, Firenze.

5.000,00 € - 7.000,00 €



221

ACHILLE ASTOLFI (1823 - 1900)

Ritratto di gentildonna
Olio su tela
92,00 x 75,00 cm
Firmato in basso a destra.

2.000,00 € - 4.000,00 €

222

FRANCESCO FILIPPINI (1853 - 1895)

Attribuito a. Canale veneziano
Olio su tavola
38,00 x 24,00 cm
Firmato in basso a destra

2.500,00 € - 3.500,00 €



223

THEODOR WILHELM WITTING (1793 - 1860)

Paesaggio fluviale con personaggi
Olio su tela
70,50 x 98,00 cm
Firmato e datato 1860 in basso a sinistra.

4.000,00 € - 6.000,00 €





224

CARL ROTTMANN (1797 - 1850)

Monte Pellegrino, Palermo

Olio su cartone pressato

18,00 x 36,00 cm

Firmato e intitolato in basso a sinistra.

5.000,00 € - 8.000,00 €

225

ARTISTA DEL XIX SECOLO

Coppia di vedute di Venezia raffiguranti
il Palazzo Ducale dal bacino di San Marco
e il Canal Grande all'altezza della chiesa
di San Simeon Piccolo

Olio su tavola

20,40 x 30,60 cm

Provenienza: Collezione privata, Milano.

3.000,00 € - 5.000,00 €



226

ARTURO BIANCHI (1856 - 1939)

Attribuito a. Rio dei mendicanti a
Campo Santi Giovanni e Paolo, Venezia

Olio su tela

90,00 x 121,00 cm

Firmato in basso a destra.

800,00 € - 1.000,00 €





227

GIOVANNI FATTORI (1825 - 1908)

Bove

Olio su tela
40,00 x 26,00 cm
Firmato in basso a sinistra.

Provenienza: Professore Eugenio Vichi, Galleria d'arte Vichi,
Firenze; per eredità collezione privata, Roma.

6.000,00 € - 8.000,00 €



228

GIUSEPPE FALCHETTI (1843 - 1918)

Paesaggio fluviale

Olio su tela
70,00 x 112,00 cm
Firmato in basso a sinistra.

Si ringrazia il Prof. Ferdinando Viglieno
Cossalino per aver confermato l'attribuzione
dell'opera dopo visione fotografica, il dipinto
verrà inserito in una prossima pubblicazione
sull'artista.

4.500,00 € - 6.500,00 €

229

GIUSEPPE FALCHETTI (1843 - 1918)

Marina con imbarcazioni

Olio su tela
70,00 x 112,00 cm
Firmato in basso a destra.

Si ringrazia il Prof. Ferdinando Viglieno Cossalino
per aver confermato l'attribuzione dell'opera dopo
visione fotografica, il dipinto verrà inserito in una
prossima pubblicazione sull'artista.

4.500,00 € - 6.500,00 €





230
FEDERICO MAZZOTTA
(XIX SECOLO)

Attribuito a.
Le gioie di una madre
Olio su tela
73,50 x 94,00 cm
Tracce di firma in basso a
destra.

Il soggetto è tratto dall'opera
di Gaetano Chierici conservata
presso la Galleria d'Arte
Moderna di Firenze, Palazzo
Pitti. Una versione è stata
eseguita anche da Giuseppe
Magni una volta collocata
presso la Galleria Eleuteri di
Roma.

3.500,00 € - 4.500,00 €



232
GIUSEPPE GIARDIELLO
(1887 - 1920)

La tarantella
Olio su tela
83,50 x 115,00 cm
Firmato in basso a sinistra.

7.000,00 € - 10.000,00 €



231
RICCARDO CESSI (1840 - 1913)

Assemblea
Olio su tela
62,00 x 85,50 cm
Firmato e datato 1870 in basso a destra.

1.000,00 € - 2.000,00 €



233
VINCENZO LABELLA
(1872 - 1954)

Festa di Piedigrotta
Olio su tela
120,00 x 130,00 cm
Firmato in basso a sinistra.

2.000,00 € - 3.000,00 €

234

FEDERICO ZANDOMENEGHI (1841 - 1917)

Femme qui reve
Olio su tela
46,00 x 38,00 cm
Firmato in alto a destra.

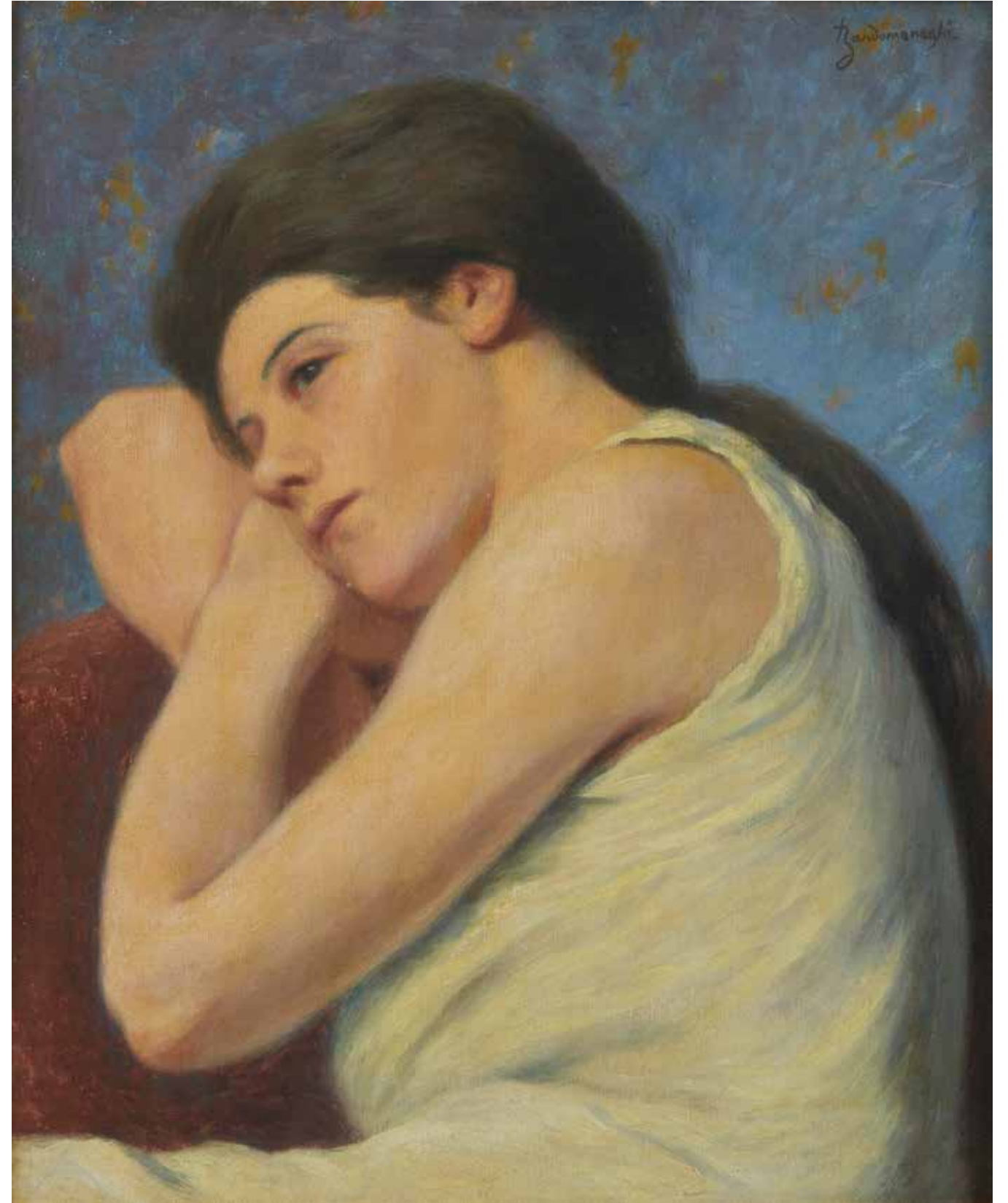
Provenienza: Collezione Sommaruga, Parigi; Collezione Durand-Ruel,
Parigi (foto n. 7563).

Esposizioni: Mostra postuma di Federico Zandomeneghi, Galleria Pesaro,
Milano, 1922; Arte Antica '93, Biennale di Antiquariato, Torino 1993.

Bibliografia: E. Piceni, Zandomeneghi, Bramante, Milano, 1967, n. 479;
Ottocento n. 23, Giorgio Mondadori, Milano, 1994, p. 194.

Referenze: Fototeca Zeri, inv. 138272, busta 684, scheda 97220.

70.000,00 € - 100.000,00 €



235

ANTONIO MANCINI (1852 - 1930)

Conchiglie

Olio su tela

100,00 x 76,00 cm

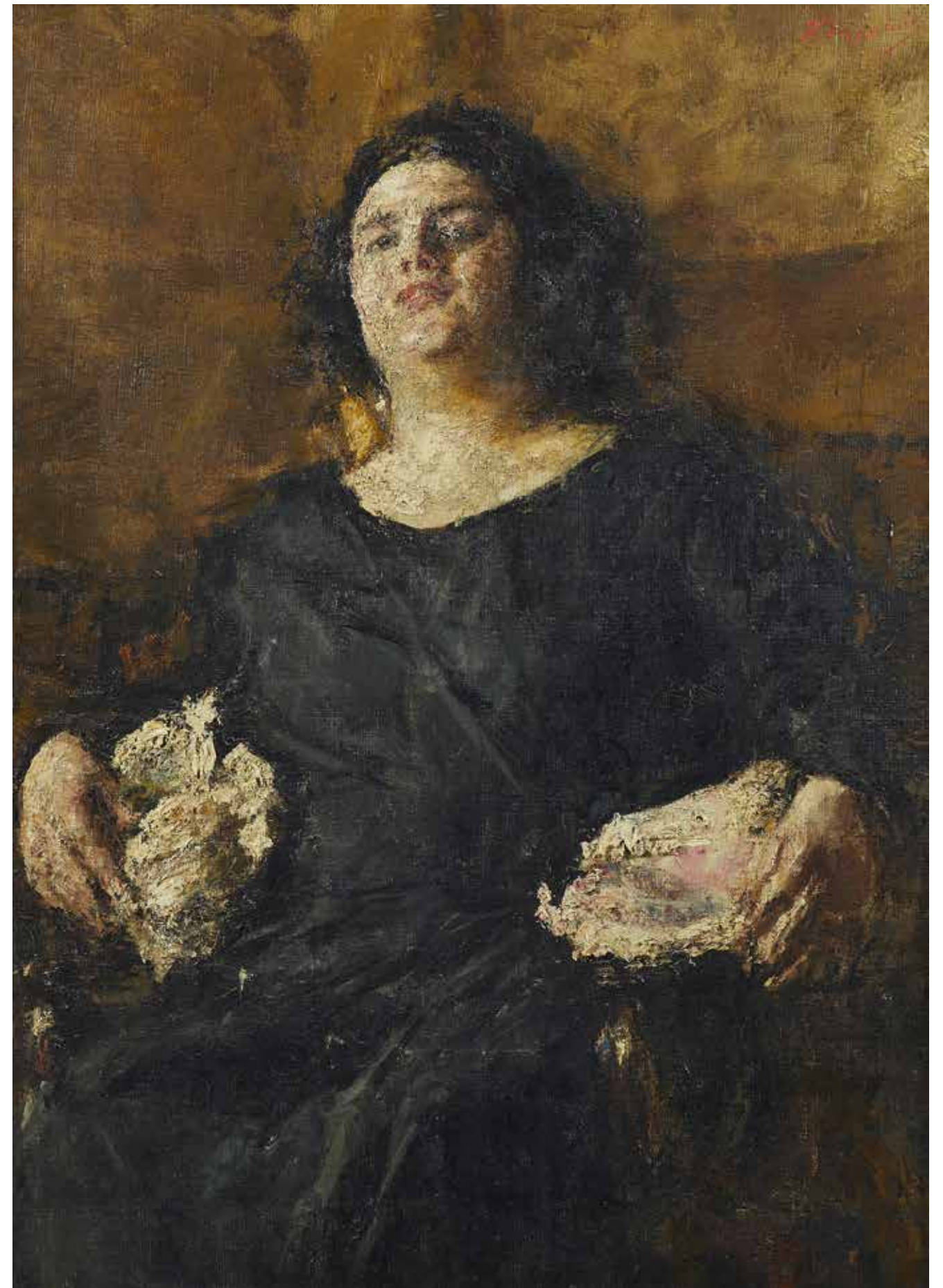
Firmato in alto a destra. Intitolato al retro.

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia della dottoressa Cinzia Virno ed è registrata nell'Archivio Antonio Mancini col n. 95(8) 0569AV, 22 marzo 2018, Roma.

Esposizione: Carnegie International Exhibition of paintings, Pittsburgh, 1926; Carnegie International Exhibition of paintings, Pittsburgh, 1930.

Bibliografia: Pittsburgh 1926, n. 333, ripr. tav. f.t. (Shells); Pittsburgh 1930, n. 13 (Shells); Ottocento Mondadori 1992, p. 290.

20.000,00 € - 30.000,00 €



236

VINCENZO CAPRILE (1856 - 1936)

Sossio

Olio su tela

129,20 x 99,20 cm

Firmato e datato 1885 in basso a sinistra.

Bibliografia di riferimento: G. Caprile, "Vincenzo Caprile",
Cava dei Tirreni 1988, p. 142, tav. 23 a, 23 b

Il dipinto, le cui dimensioni suggeriscono che potesse trattarsi di un'opera da esposizione, fa parte della serie dedicata da Vincenzo Caprile al pittoresco personaggio dell'anziano Sossio, ritratto nei suoi poveri abiti di pescatore in molte varianti e differenti pose all'interno dello spazio scenico della sua cantina. Lo specifico taglio compositivo del presente dipinto, che rappresenta la variante sul tema di più ampio respiro, è stato più volte riproposto da Caprile anche nella forma di veri e propri ritratti di Sossio con la brocca in mano (si veda G. Caprile, "Vincenzo Caprile", Cava dei Tirreni 1988, p. 142, tav. 23 a, 23 b).

8.000,00 € - 12.000,00 €





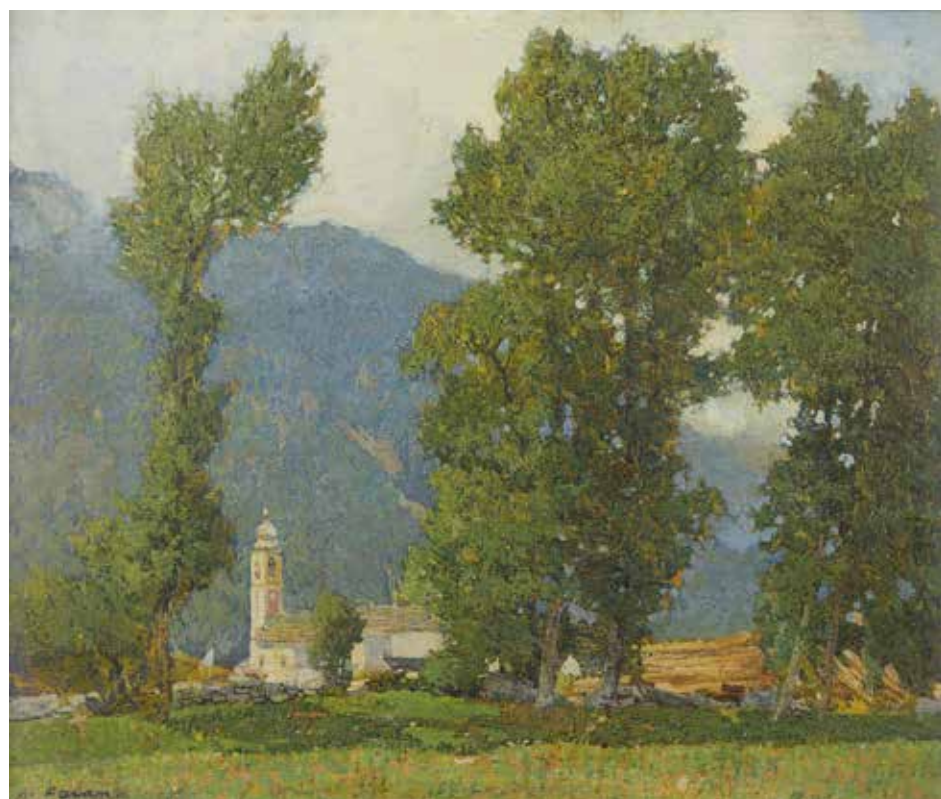
237

ANGELO PAVAN
(1893 - 1945)

Riflessi (Piazza San Marco a Venezia)
Olio su tavoletta
32,00 x 38,00 cm
Firmato in basso a destra.
Intitolato e firmato al retro.

Provenienza: Collezione privata, Milano.

800,00 € - 1.200,00 €



238

ANGELO PAVAN
(1893 - 1945)

Santa Maria Maggiore in Val Vigezzo
Olio su tavoletta
32,00 x 38,00 cm
Firmato in basso a sinistra.
Intitolato e firmato al retro.

Provenienza: Collezione privata, Milano.

800,00 € - 1.200,00 €



239

GIUSEPPE CASCIARO (1863 - 1945)

Lo scoglio del Monacone a Capri
Olio su tela
54,00 x 79,00 cm
Firmato in basso a sinistra. Etichetta al retro
"Giuseppe Casciaro. Napoli 174 Via Luca Giordano. "Il Monacone" (Capri). Lire settemila".
Timbro dell'atelier Giuseppe Casciaro Napoli.

Provenienza: Collezione privata, Lombardia.

2.000,00 € - 3.000,00 €

240

ITALO MUS (1892 - 1967)

Sentiero tra gli alberi
Olio su compensato
40,00 x 30,00 cm
Firmato in basso a destra.

Provenienza: Collezione privata, Saint-Vincent.

1.500,00 € - 2.500,00 €





241

LUIS TESSANDORI (1897 - 1974)

Paesaggio con mucche e contadina

Olio su tela

120,50 x 200,50 cm

Firmato e datato 1925 in basso a sinistra.

6.000,00 € - 8.000,00 €

242

**CARLO FORTUNATO
ROSTI (1885 - 1974)**

Parigi, Rue Royale dalla
Madeleine (Impressione)

Olio su tavola

76,00 x 104,60 cm

Firmato e datato in basso
a destra. Intitolato e siglato
al retro.

Provenienza: Collezione
privata, Milano.

1.000,00 € - 2.000,00 €



243

EMILIO MARTELLI (1913 - 2000)

Venere di Urbino

Tecnica mista su tavola

110,00 x 177,50 cm

Firmato in basso a sinistra.

5.000,00 € - 8.000,00 €





244

SCULTORE ITALIANO DEL XIX SECOLO

Scultura in marmo raffigurante un Centauro 'Furietti'
58,00 x 20,50 x 36,00 cm

2.000,00 € - 3.000,00 €

245
PLASTICATORE ITALIANO DEL XIX SECOLO

Modello anatomico in terracotta rappresentante una figura virile

38,00 x 12,00 x 10,00 cm
Dimensioni con base in legno: 43x18x14 cm.

1.200,00 € - 1.800,00 €



246

BRONZISTA ITALIANO DEL XIX SECOLO

Narciso
Bronzo
41,70 x 18,00 x 15,00 cm

1.200,00 € - 1.800,00 €



247
BRONZISTA ITALIANO
DEL XIX SECOLO

Galata Morente
 Bronzo
 29,50 x 57,00 x 26,00 cm

1.800,00 € - 2.500,00 €



248
CARLO FORZANI
(XX SECOLO)

Timoniere
 Bronzo
 52,00 x 24,00 x 57,50 cm
 Altezza con base: 62 cm.
 Firmato e datato 1941.

1.300,00 € - 1.800,00 €

249

PAL PATKÒ (1886 - 1945)

Salomè con la testa del Battista
 Bronzo e marmo
 30,00 x 14,00 x 20,00 cm
 Firmato alla base.

300,00 € - 500,00 €



250

CARL BRÖSE (1880 - 1914)

Baccanale
 Bronzo
 43,00 x 24,00 x 14,00 cm
 Firma e marchio della fonderia sulla base.
 Targhetta "Fidele Bachanten" sul fronte
 della base.

800,00 € - 1.200,00 €





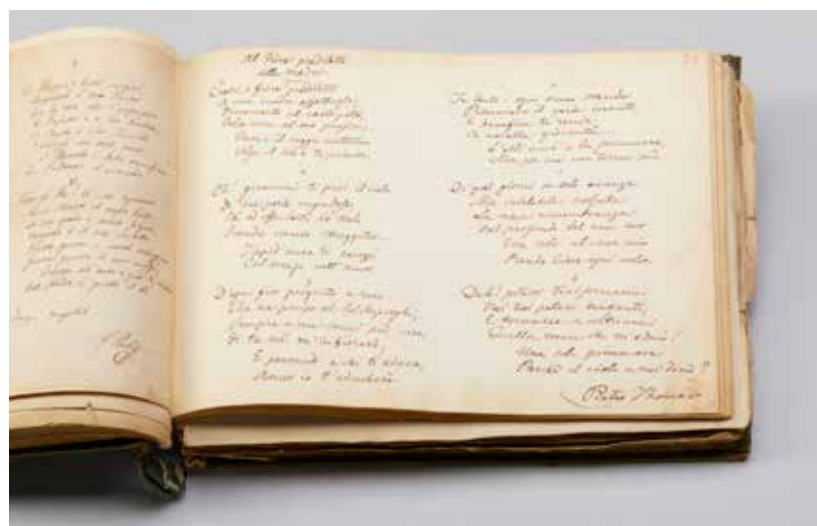
253

AUTORI VARI

Album amicorum di Cesira Pozzolini
24,50 x 31,50 x 4,50 cm

Manoscritto cartaceo di 167 pagine, tra cui alcune pagine bianche, numerazione alternata. L'ordine delle dediche non è strettamente cronologico, l'opera presenta una legatura del tempo, in pelle, il dorso presenta dei difetti. Album in cui sono raccolte dediche, poesie, lettere, consigli e memorie, spartiti musicali e disegni, indirizzate a Cesira Pozzolini dal 1860 al 1870 circa. Sono raccolte attestazioni di stima e affetto da parte di amici ed intellettuali dell'epoca tra i quali: Luigi Capuana, Andrea Maffei, A. Severini, Giovanni Florenzano, Achille Torelli, Luigi Pagano, Luigi Settembrini, Pier Desiderio Pasolini, Gemito e Giannina Milli. Alcune pagine presentano fotocopie recenti di pagine perdute o cedute. Cesira Pozzolini (Firenze 1839-1914) è stata una scrittrice e filantropa. Moglie del filosofo Pietro Siciliani, fondò a Bivigliano la prima scuola pubblica gratuita per i figli di contadini e dei meno abbienti. Legata da amicizia e in corrispondenza con molte figure di spicco del tempo (tra i quali Giosuè Carducci, Luigi Capuana, Giannina Milli) scrisse numerosi racconti e ricordi. Insieme alla sorella, aiutò la madre nell'attività di insegnamento nella scuola di Bivigliano.

5.000,00 € - 8.000,00 €



254

MANIFATTURA DEL XX SECOLO

Gruppo di tre bacchette da direttore d'orchestra in legno con presa terminale in argento
48,00 x 2,50 cm
Una bacchetta entro astuccio originale.
Dimensioni: 34x1.5 cm; 42.5x3 cm; 48x2.5 cm.

300,00 € - 500,00 €

255
MANIFATTURA DEL XX SECOLO

Gruppo di tre bacchette da direttore d'orchestra in legno, resina e argento, con presa terminale in argento
63,00 x 1,50 cm
Una bacchetta entro astuccio originale.
Dimensioni: 63x1.5 cm; 38x2.5 cm; 42x1.5 cm.

300,00 € - 500,00 €



256

MANIFATTURA DEL XX SECOLO

Gruppo di tre bacchette da direttore d'orchestra in legno, argento e pietre dure, con presa terminale in argento
52,00 x 3,00 cm
Una bacchetta entro astuccio originale. Dimensioni: 41x2 cm; 52x3 cm; 41.5x2.5 cm.

300,00 € - 500,00 €

COME COMPRARE

Asta

Le Vendite si effettuano al maggior offerente in occasione delle sedute d'asta nei giorni ad esse dedicati e precedentemente segnalati. Il Banditore potrà variare nella gara l'ordine previsto dal Catalogo ed avrà facoltà di riunire e dividere i lotti. Sorgendo contestazioni circa l'aggiudicazione di un oggetto, è facoltà del Banditore riprendere l'incanto sulla base dell'offerta precedente fatta.

Esposizione

L'esposizione che precede ogni Vendita viene effettuata allo scopo di far bene esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti; dopo l'aggiudicazione non è ammesso alcun reclamo, anche se nella compilazione del catalogo si sia incorso in errori.

Pagamenti

L'acquirente al momento del pagamento dovrà essere munito di un documento d'identità valido e del codice fiscale o fornirne copia ai nostri incaricati. Le forme di pagamento accettate sono: assegno, bonifico bancario, carta di credito (Visa e Mastercard) e contanti fino a 3.000,00€ In caso di assegno o bonifico bancario il pagamento verrà considerato soluto solamente al momento della verifica presso la nostra banca dell'avvenuto trasferimento dell'importo dovuto. Nessun oggetto verrà consegnato prima di tale momento. I pagamenti per gli oggetti acquistati devono avvenire entro e non oltre le ore 12 del giorno successivo all'asta. In caso di inadempienza da parte del compratore, la casa d'aste è autorizzata a ritenere risolta la vendita e rimettere a disposizione del committente l'opera.

Dilazioni pagamenti

Per acquisti con importo minimo di 5.000,00 Euro di aggiudicazione, diritti d'asta esclusi (anche più opere, per ogni singola asta), viene fornito un servizio di dilazionamento del pagamento senza interessi, con 5 rate mensili e pagamento immediato dei diritti d'asta e della I rata

di aggiudicazione. Per usufruire della dilazione è necessario comunicarlo prima dell'asta indicando i singoli lotti a cui si è interessati. Per informazioni scrivere a: amministrazione@capitoliumart.it.

Commissioni

L'aggiudicazione degli oggetti in vendita sarà gravata per l'acquirente del 26% comprensivo di diritto d'asta e di iva.

Notifica

Le opere antiche dichiarate di importante interesse ai sensi dell'art. 6 D.L. 29/10/99 n. 490 sono indicate come tali nel catalogo o segnalate durante la vendita. Su tali opere lo Stato Italiano può esercitare il diritto di prelazione entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta vendita; la vendita, pertanto, avrà efficacia solo dopo che sia trascorso tale termine. Nel caso in cui il diritto di prelazione venga effettivamente esercitato l'aggiudicatario avrà il diritto al rimborso delle somme eventualmente già pagate.

Offerte al banco

Il banditore, durante la vendita, potrà rilanciare l'offerta su mandato di chi non può partecipare all'asta. Le richieste di offerta al banco possono essere effettuate: - via fax al n. 0302054269 inviando, insieme alla copia del documento d'identità, il modulo di richiesta di offerta al banco compilato in tutti i suoi campi e controfirmato.

Partecipazioni telefoniche

Per chi non potesse essere presente in sala il giorno dell'asta c'è anche la possibilità di partecipare telefonicamente. Le richieste di partecipazione telefonica possono essere effettuate: - via fax al n. 0302054269 inviando, insieme alla copia del documento d'identità, il modulo di richiesta di partecipazione telefonica compilato in tutti i suoi campi e controfirmato. Un incaricato della casa d'aste, all'approssimarsi in asta del lotto segnalato, contatterà telefonicamente l'interessato che indicherà i rilanci da effettuare.

Partecipazioni in diretta via internet

Nelle date e nelle ore previste per le sedute d'asta è possibile seguire on-line la diretta audio e video della sala e, previo iscrizione, effettuare rilanci in tempo reale. Le richieste di partecipazione via internet possono essere effettuate iscrivendosi al nostro portale.

Tutti coloro che concorrono alla Vendita accettano senz'altro il presente regolamento e perciò, rendendosi deliberatori di un qualsiasi oggetto, assumono giuridicamente la responsabilità dell'acquisto fatto. Per qualsiasi controversia è stabilita la competenza del Foro di Brescia.

Si ricorda che l'acquisto all'asta avviene secondo la regola "visto e piaciuto". Nessuna dichiarazione riguardante età, stato di conservazione, genere, valore, qualità di un lotto, sia essa fatta oralmente durante l'asta o in qualsiasi altro momento o scritta all'interno del catalogo o altrove può essere interpretata come una garanzia esplicita o implicita o assunzione di responsabilità. I condition report sono inviati come immagine aggiuntiva del lotto. CapitoliumArt non dà rimborsi. La casa d'aste agisce "in nome e per conto" del mandante ai sensi del codice civile e ha un ruolo di mero intermediario tra il committente, per il quale si impegna a mettere in vendita i lotti così come sono stati conferiti con mandato a vendere.

Ciò detto l'acquirente si assume la responsabilità di esaminare personalmente, durante l'esposizione che precede ogni asta, lo stato di conservazione e la qualità dei lotti e della documentazione correlata. Tutti i lotti e la relative documentazioni sono liberamente e personalmente consultabili presso la sede della Capitolium Art, o tramite il nostro sito internet, nei 15 giorni che precedono ogni asta. Come stabilito nelle condizioni a cui è subordinata la partecipazione ad ogni asta "dopo l'aggiudicazione non è ammesso alcun reclamo".

COME VENDERE

Capitoliumart rilascia a titolo gratuito valutazioni di opere d'arte in previsione dell'inserimento delle stesse in asta.

Una valutazione provvisoria può essere effettuata sulla base di materiale fotografico che può essere inviato:

Via Email: valutazioni@capitoliumart.it

Via Mms O Whatsapp:

+39 328.9465926

Via Posta Tradizionale:

Casa d'aste CapitoliumArt – via C.Cattaneo 55 – 25121 Brescia.

Tutte le fotografie dovranno essere corredate dall'indicazione delle dimensioni, dell'autore o presunto autore, della tecnica ed eventualmente della data di esecuzione e della presenza o meno di documentazione (autentiche, provenienza, pubblicazioni...) relative all'opera. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio. La casa d'aste non si ritiene responsabile della restituzione del materiale cartaceo (documenti e fotografie) ricevuto.

Prezzo di riserva

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di riserva che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto.

Commissioni

Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterrà una commissione del 30% fino a 500€ e del 15% oltre i 500€ comprensivo di IVA.

Anticipo Committente

Per commissioni con importo minimo di 3.000,00 Euro, viene fornito un servizio di anticipazione al committente fino al 20% da calcolarsi sul totale dei prezzi di riserva per singolo mandato a vendere. Tale cifra verrà scontata al momento del pagamento delle opere vendute. Per informazioni scrivere a: amministrazione@capitoliumart.it.

Diritto di seguito

Per le opere di arte moderna soggette al diritto di seguito verrà applicata un'ulteriore percentuale da calcolarsi secondo le seguenti modalità: opere soggette: originali delle opere delle arti figurative come quadri, "collages", dipinti, disegni, incisioni, stampe, litografie, sculture, arazzi, ceramiche, le opere in vetro, fotografie e gli originali dei manoscritti; copie delle opere delle arti figurative prodotte in numero limitato dall'autore stesso o sotto la sua autorità, purché numerate, firmate o debitamente autorizzate dall'autore. Compensi: Il compenso è calcolato sul prezzo di vendita, al netto dell'imposta, in base percentuale differenziata in relazione ai diversi scaglioni, sono così determinati: 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 3.000,00 e € 50.000,00; 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 e € 200.000,00; 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 e € 350.000,00; 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 e € 500.000,00; 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore a € 500.000,00; L'importo totale del

compenso non può essere comunque superiore a € 12.500,00.

Mandato a vendere

Al momento della consegna dei lotti presso la casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti, le riserve pattuite e i dati anagrafici del mandante, che dovrà rilasciare copia del documento d'identità e codice fiscale.

Lotti invenduti

Nel caso fosse richiesto dal mandante, la casa d'aste potrà inserire i lotti invenduti in un'asta successiva a condizione che vengano abbassati i prezzi di riserva. In caso contrario tali lotti dovranno essere ritirati entro trenta giorni dalla data dell'asta senza alcun onere aggiuntivo. Oltre questo termine verranno applicate le spese di magazzino.

Spese di trasporto

Le spese di trasporto sono sempre a carico del mandante.

Pagamenti

Tutti i lotti in mandato che risulteranno venduti verranno liquidati al mandante solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente entro quarantacinque giorni lavorativi dalla data dell'asta. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le commissioni e le altre eventuali spese. La casa d'aste potrà liquidare i lotti venduti, a discrezione del mandante, attraverso bonifico bancario, assegno o contanti (entro i 3.000€)



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTA (A.N.C.A.)

MEMBRI

Ambrosiana Casa d'Aste di A. Poleschi

Via Sant'Agnese, 18
20123 Milano - ITALIA
+39 02 89459708
info@ambrosianacasadaste.com
www.ambrosianacasadaste.com

Ansuini 1860 Aste

Via Teodoro Monticelli, 27
00197 Roma - ITALIA
+39 06 32609795 – +39 06 3218464
info@ansuiniaste.com
www.ansuiniaste.com

Bertolami Fine Art

Piazza Lovatelli, 1
00186 Roma - ITALIA
+39 06 32609795 – +39 06 3218464
info@bertolamifineart.com
www.bertolamifineart.com

Blindarte Casa D'aste

Sede di Napoli
Via Caio Duilio, 10
80125 Napoli - ITALIA
Sede di Milano
Via Palermo, 11
20121 Milano - ITALIA
+39 081 2395261
info@blindarte.com
www.blindarte.com

Cambi Casa d'Aste

Sede di Genova
Castello Mackenzie, Mura di San Bartolomeo, 16
16122 Genova - ITALIA
Sede di Milano
Via San Marco, 22
20121 Milano - ITALIA
Sede di Londra
23 Bruton Street
W1J6QF - London
Sede di Roma
Via Margutta, 1A
Roma
+39 010 8395029
info@cambiaste.com
www.cambiaste.com

Capitolium Art

via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia
+39 030 2072256
info@capitoliumart.it
www.capitoliumart.it

Colasanti Casa d'Aste

Via Aurelia, 1249
00166 Roma, Lazio, Italy
+39 06 66183260
info@colasantiaste.com
https://www.colasantiaste.com/

Eurantico Casa d'Aste

S.P. Sant'Eutizio, 18
01039 Vignanello, Viterbo - ITALIA
+39 0761 755675
info@eurantico.com
www.eurantico.com

Fabiani Arte

Via G. Marconi, 44
51016 Montecatini Terme, Toscana, Italy
+39 0572 910502
info@fabianiarte.com
www.fabianiarte.com/

Farsetti Arte

Sede di Prato
Viale della Repubblica, Area Museo Pecci
59100 Prato - ITALIA
Sede di Milano
Portichetto di Via Manzoni, ang. Via Spiga
20121 Milano - ITALIA
Sede di Cortina d'Ampezzo
Ex Funivia Pocol, Piazza Roma 10
32043 Cortina d'Ampezzo, Belluno - ITALIA
+39 0574 572400
info@farsettiarte.it
www.farsettiarte.it

Fidesarte Italia

Via Padre R. Giuliani, 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre, Venezia - ITALIA
+39 041 950354
info@fidesarte.it
www.fidesarte.it

Finarte S.p.A.

via Paolo Sarpi 8
20154 Milano - ITALIA
+39 02 3363801
info@finarte.it
www.finarte.it

International Art Sale

Via G. Puccini, 3
20121 Milano - ITALIA
+39 02 40042385
info@internationalartsale.it
www.internationalartsale.it

Libreria Antiquaria Gonnelli Casa d'Aste

Via Fra Giovanni Angelico, 49
50121 Firenze - ITALIA
+39 055 268279
info@gonnelli.it
www.gonnelli.it

Maison Bibelot Casa d'Aste

Sede di Firenze
Corso Italia, 6
50123 Firenze - ITALIA
Sede di Milano
Via G. Pergolesi, 24
20124 Milano - ITALIA
+39 055 295089
segreteria@maisonbibelot.com
www.maisonbibelot.com

Martini Studio d'Arte

Borgo Pietro Wuhler, 125
25123 Brescia - ITALIA
+39 030 2425709
info@martiniarte.it
www.martiniarte.it

Pandolfini Casa d'Aste

Sede di Firenze
Palazzo Ramirez-Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze - ITALIA
Sede di Milano
Via Alessandro Manzoni, 45
20121 Milano - ITALIA
Sede di Roma
Via Margutta, 54
00187 Roma - ITALIA
+39 055 2340888-9
info@pandolfini.com
www.pandolfini.com

Sant'Agostino Casa d'Aste

Corso Tassoni, 56
10144 Torino - ITALIA
+39 011 4377770
info@santagostinoaste.it
www.santagostinoaste.it

REGOLAMENTO

ARTICOLO 1:

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

ARTICOLO 2:

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

ARTICOLO 3:

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

ARTICOLO 4:

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

ARTICOLO 5:

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a

fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

ARTICOLO 6:

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

ARTICOLO 7:

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

ARTICOLO 8:

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello statuto ANCA.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE



Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, la società CAPITOLIUM ART S.R.L. ha improntato le proprie attività in modo da offrire la massima tutela dei dati personali che lei ci fornirà, sia verbalmente che per iscritto, anche attraverso strumenti informatici.

Trattiamo i Suoi dati esclusivamente ai fini dell'instaurazione e della continuazione del rapporto contrattuale, presente o futuro, e degli obblighi da esso derivanti. I Suoi dati potranno essere trattati per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria, nonché per far valere diritti, anche da parte di terzi, in sede stragiudiziale, giudiziale, arbitrale, amministrativa, ecc., nel rispetto delle limitazioni normative. I dati potranno essere da noi comunicati a terzi con finalità di consulenza, a società di assicurazione e a fornitori di servizi, quali, a titolo esemplificativo, servizi bancari, finanziari, contabili,

di consulenza fiscale e di controllo, dell'arte, nonché, nell'ambito di obblighi derivanti da normative nazionali o comunitarie, a enti locali ed altri enti pubblici.

I suoi dati personali saranno conservati per il tempo necessario alle finalità del rapporto contrattuale in essere o per non più di dieci anni. I dati potranno essere conservati per un periodo superiore se ciò è imposto dalle disposizioni normative o se ciò risulta necessario per far valere diritti, anche da parte di terzi.

Premesso che tali dati saranno utilizzati esclusivamente in funzione della finalità descritte, Le comunichiamo che l'opposizione al trattamento o il mancato conferimento di taluni dati potrebbe rendere impossibile l'esecuzione del contratto e la continuazione del rapporto. Ha il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento, tramite richiesta da

far pervenire a CAPITOLIUM ART S.R.L. La revoca del consenso non pregiudica la liceità del trattamento basato sul consenso prima della revoca.

In ogni momento Lei potrà chiedere, fermo restando quanto sopra detto in riferimento al mancato consenso e alla revoca del consenso, di esercitare i suoi diritti come previsto dal Regolamento europeo in materia di privacy, compresi quindi l'accesso ai dati personali trattati, la richiesta di procedere alla loro rettifica o cancellazione, alla limitazione del trattamento, l'opposizione al trattamento, nonché quello di proporre reclamo al Garante della Privacy, il cui modulo è reperibile sul sito www.garanteprivacy.it.

Titolare del trattamento è CAPITOLIUM ART S.R.L., con i seguenti contatti:
Sede: Brescia, Via C. Cattaneo 55
Telefono 030 2072256
E-mail info@capitoliumart.it

INDICE DEGLI AUTORI

LOTTI PER AUTORE

AKSTAFÀ : 135	70, 74	GERMANICA DEL XVIII SECOLO : 191	GIARDIELLO GIUSEPPE (1887 - 1920): 232	MANIFATTURA FRANCESE DEL XIX SECOLO : 199	ROSTI CARLO FORTUNATO (1885 - 1974): 242
ALBANI FRANCESCO (1578 - 1660): 19, 20	ARTISTA NAPOLETANO DEL XVII SECOLO : 35, 40, 45, 64, 76	BRONZISTA ITALIANO DEL XIX SECOLO : 246, 247	GOYA FRANCISCO (1746 - 1828): 2	MANIFATTURA FRANCESE DELLA PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO : 205	ROTTMANN CARL (1797 - 1850): 224
ARGENTIERE FRANCESE DEL XVIII-XIX SECOLO : 138	ARTISTA NEOCLASSICO : 123	BRONZISTA ITALIANO O DELLA GERMANIA MERDIONALE, XVII SECOLO : 190	JOHN & WILLIAM CARY, LONDRA, 1806 : 206	MANIFATTURA GINORI A DOCCIA, 1750 CIRCA : 146, 147	RUBENS PIETRO PAOLO (1577 - 1640): 89
ARGENTIERE INGLESE DEL XIX SECOLO : 140	ARTISTA NORDEUROPEO DEL XVII SECOLO : 62	BRONZISTA TOSCANO DEL XVIII SECOLO : 192	KAZAK, LORI PAMPAK : 130	MANIFATTURA GINORI A DOCCIA, XVIII-XIX SECOLO : 148	SAGE AUGUSTE JULES (1829 - 1908): 218
ARGENTIERE ITALIANO DEL XVIII SECOLO : 136, 137	ARTISTA ROMANO DEGLI INIZI DEL XVII SECOLO : 49	BRONZISTA VENETO DEL XVI-XVII SECOLO : 189	LABELLA VINCENZO (1872 - 1954): 233	MANIFATTURA INDO-PORTOGHESE DEL XVII-XVIII SECOLO : 178	SCULTORE DEL XVI-XVII SECOLO : 181
ARGENTIERE OLANDESE DEL XIX SECOLO : 139	ARTISTA ROMANO DEL XVII SECOLO : 50, 63	BRUSAFERRO GIROLAMO (1677 - 1746): 98	L...VY-DHURMER LUCIEN (1865 - 1953): 216	MANIFATTURA LOMBARDA DEL XVIII SECOLO : 203	SCULTORE DELL'ITALIA CENTRALE DEL XVI-XVII SECOLO : 182
ARGENTIERE RUSSO DEL XIX-XX SECOLO : 141	ARTISTA ROMANO DEL XVII-XVIII SECOLO : 105	BUFFA GIOVANNI (1871 - 1954): 214	LOTH JOHANN CARL (1632 - 1698): 65	MANIFATTURA PASQUALE RUBATI, MILANO, 1770-1780 : 170, 171	SCULTORE DI AREA GERMANICA DEL XVIII SECOLO : 186
ARTISTA CARAVAGGESCO DEL XVII SECOLO : 31, 57	ARTISTA SPAGNOLO DEL XVII SECOLO : 53	CALVAERT DIONISIO (1540 - 1619): 11	MANCINI ANTONIO (1852 - 1930): 235	MANIFATTURA PASQUALE RUBATI, MILANO, 1780 CIRCA : 167, 168, 169	SCULTORE EMILIANO DEL XVIII-XIX SECOLO : 194
ARTISTA CENTROITALIANO DEL XVI SECOLO : 3	ARTISTA TEDESCO DEL XIX SECOLO : 211	CAPRILE VINCENZO (1856 - 1936): 236	MANIFATTURA ANTONIBON, BASSANO, XVIII SECOLO : 163	MANIFATTURA ROSSETTI, TORINO, 1750 CIRCA : 158	SCULTORE FIAMMINGO DEL XVII SECOLO : 185
ARTISTA DEL XIX SECOLO : 212, 213	ARTISTA TOSCANO DEL XVI SECOLO : 13, 14	CARPIONI GIULIO (1611 - 1678): 44	MANIFATTURA ANTONIO FERRETTI, LODI, 1770 CIRCA : 164, 165	MANIFATTURA VENEZIANA DEL XIX-XX SECOLO : 197	SCULTORE ITALIANO DEL XIX SECOLO : 193, 244
ARTISTA DEL XIX SECOLO : 225	ARTISTA TOSCANO DEL XVII SECOLO : 30, 56, 61	CASCIARO GIUSEPPE (1863 - 1945): 239	MANIFATTURA BOLOGNESE DEL XVIII SECOLO : 204	MANIFATTURA VENEZIANA DEL XVIII-XIX SECOLO : 196	SCULTORE ITALIANO O NORDICO OPERANTE IN ITALIA NEL XIX SECOLO : 195
ARTISTA DEL XVI SECOLO : 17	ARTISTA VENETO DEL XVI SECOLO : 9	CASTELLI D'ABRUZZO, XVII SECOLO : 144	MANIFATTURA CASALI E CALLEGARI, PESARO, FINE DEL XVIII SECOLO : 149	MANIFATTURA VENEZIANA DEL XVIII-XIX SECOLO : 196	SCULTORE NEDERLANDESE DEL XVI SECOLO : 180
ARTISTA DEL XVII SECOLO : 23, 33, 47	ARTISTA VENETO DEL XVII SECOLO : 34, 37	CASTELLI D'ABRUZZO, XVIII SECOLO : 145	MANIFATTURA COPPELLOTTI, LODI, 1750 CIRCA : 166	MAZZONI SEBASTIANO (1611 - 1678): 27	SCULTORE SPAGNOLO DEL XVI SECOLO : 184
ARTISTA DEL XVII SECOLO : 36, 42	ARTISTA VENETO DEL XVIII SECOLO : 94, 106, 107	CESSI RICCARDO (1840 - 1913): 231	MANIFATTURA COZZI, VENEZIA, 1780 CIRCA : 162	MAZZOTTA (XIX secolo) FEDERICO: 230	SCULTORE SPAGNOLO DEL XVII SECOLO : 183
ARTISTA DEL XVII SECOLO : 38, 43, 58	ARTISTA VENETO O DI AREA ADRIATICA DEL XV SECOLO : 7	CITTADINI DETTO IL MILANESE PIER FRANCESCO (1616 - 1681): 55	MANIFATTURA DEL XX SECOLO : 254, 255, 256	MIEL JAN (1599 - 1663): 54	SEIKUR: 126
ARTISTA DEL XVII SECOLO : 39, 60, 78, 79	ASTOLFI ACHILLE (1823 - 1900): 221	DA CORTONA PIETRO (1596 - 1669): 90	MANIFATTURA DI BRUXELLES DEL XVII-XVIII SECOLO : 124	MILANI AURELIANO (1675 - 1749): 88	SERNESI RAFFAELLO (1838 - 1866): 220
ARTISTA DEL XVII SECOLO : 48	AUTORI VARI : 253	DAGHESTAN : 127, 128, 129	MANIFATTURA DI FAENZA O PESARO, SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO : 153	MIRADORI DETTO IL GENOVESINO LUIGI (1610 - 1654): 59	SHIRVAN : 131, 132, 133
ARTISTA DEL XVII SECOLO : 77	BEINASCHI GIOVAN BATTISTA (1636 - 1688): 41	DE BLAAS EUGENE (1843 - 1931): 208, 209	MANIFATTURA DI MEISSEN DEL XVIII SECOLO : 172	MONAMY PETER (1681 - 1749): 108	SUMAK : 125
ARTISTA DEL XVIII SECOLO : 4, 5, 6, 82, 86, 104	BERCHEM NICOLAES (1620 - 1683): 73	DE CARO BALDASSARRE (1689 - 1750): 100	MANIFATTURA DI MINTON, INGILTERRA, 1879 : 173	MUS ITALO (1892 - 1967): 240	TESSANDORI LUIS (1897 - 1974): 241
ARTISTA DEL XVIII SECOLO : 85, 87, 91, 92, 93, 95	BIANCHI ARTURO (1856 - 1939): 226	DE GROUX HENRY (1866 - 1930): 215	MANIFATTURA DI MINTON, INGILTERRA, 1880 CIRCA : 174, 175	PATK" PAL (1886 - 1945): 249	TIARINI ALESSANDRO (1577 - 1668): 16
ARTISTA DEL XVII-XVIII SECOLO : 81	BIDJOV : 134	DECAISNE HENRI (1799 - 1852): 219	MANIFATTURA DI MINTON, INGILTERRA, 1750 CIRCA : 143	PAVAN ANGELO (1893 - 1945): 237, 238	TISI, IL GAROFALO (1476/81-1559)
ARTISTA DEL XVII-XVIII SECOLO : 84	BIMBI BARTOLOMEO (1648 - 1729): 80	DELLA ROBBIA GIOVANNI (1469 - 1529): 179	MANIFATTURA DI URBINO O LIONE, 1580 CIRCA : 143	PERUZZINI ANTONIO FRANCESCO (1643 - 1724): 103	BENVENUTO: 8
ARTISTA DEL XVI-XVII SECOLO : 18	BOMBELLI SEBASTIANO (1635 - 1719): 118	DELTI JEAN JULIEN (1791 - 1863): 217	MANIFATTURA FELICE CLERICI, MILANO, 1760 CIRCA : 161	PIOLA DOMENICO (1627 - 1703): 97	TURCHI ALESSANDRO (1578 - 1649): 21
ARTISTA EMILIANO DEL XVII SECOLO : 22, 46	BONAVIA (act. 1755-1788) CARLO: 109	DOLCI CARLO (1616 - 1686): 32	MANIFATTURA FELICE CLERICI, MILANO, 1760-1780 : 157, 159, 160	PITTORE BAMBOCCIANTE DEL XVII SECOLO : 75	VECELLIO TIZIANO (1485 - 1576): 12
ARTISTA EMILIANO DEL XVIII SECOLO : 116	BOTTEGA DI GIUSEPPE MAGGIOLINI, LOMBARDIA, ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO : 200	DURER ALBRECHT (1471 - 1528): 1	MANIFATTURA FELICE CLERICI, MILANO, 1770 CIRCA : 156	PLASTICATORE ITALIANO DEL XIX SECOLO : 245	VERVOET FRANS (1795 - 1872): 207
ARTISTA EMILIANO DEL XVII-XVIII SECOLO : 83	BOTTEGA DI MASTRO DOMENICO, VENEZIA, 1540-1550 : 142	FABRIS (attivo tra il 1756 e il 1792) PIETRO: 110	MANIFATTURA FERNIANI, FAENZA, 1760-1770 CIRCA : 150	PLASTICATORE ITALIANO DEL XVIII SECOLO : 187	VOET JACOB FERDINAND (1639 - 1700): 111, 112, 113
ARTISTA FIAMMINGO DEL XVII SECOLO : 24, 99	BOUCHER FRANCOIS (1703 - 1770): 122	FALCHETTI GIUSEPPE (1843 - 1918): 228, 229		PRIEUR BARTH...LEMY (1536 - 1611): 188	WEENIX JAN BAPTIST (1621 - 1665): 69
ARTISTA FRANCESE DEL XVII SECOLO : 66	BROGGI GIOVANNI (1853 - 1919): 198	FATTORI GIOVANNI (1825 - 1908): 227		REAL FABBRICA DI SAN CARLO, CASERTA, 1750-1760 : 154, 155	WITTING THEODOR WILHELM (1793 - 1860): 223
ARTISTA FRANCESE DEL XVIII SECOLO : 96, 114, 115, 117, 120, 121	BRONZISTA DEL XVII SECOLO : 176	FERRARI DA REGGIO LUCA (1605 - 1654): 68			ZANDOMENEGHI FEDERICO (1841 - 1917): 234
ARTISTA INGLESE DEL XVIII SECOLO : 119	BRONZISTA DEL XVII-XVIII SECOLO : 177	FILIPPINI FRANCESCO (1853 - 1895): 222			
ARTISTA ITALIANO DEL XVII SECOLO : 25, 26, 28, 29, 67, 72	BRONZISTA DI AREA AUSTRIACA O	FORZANI (XX SECOLO) CARLO: 248			
ARTISTA LOMBARDO DEL XVII SECOLO :		GHIDONI DETTO DEI PITOCCHI MATTEO (1626 - 1689): 71			



Vincenzo Caprile,
Sossio (particolare).
Lotto 236